

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 MARZO 2006

Presidenza: Mauro Belgeri

Vicepresidenza: Anna Lafranchi

Scrutatori: Simone Beltrame, Mauro Silacci

Presenti: Pietro Angeli-Busi, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Silvano Bergonzoli, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Jvo Decarli, Eva Feistmann, Luca Giudici, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Gianbeato Vetterli, Luigino Vidoli Manzini, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Alberto Akai, Barbara Angelini Piva, Roberto Bottani, Marco Büchler, Nadir Cortesi, Giovanni Roggero

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, Alain Scherrer, Tiziana Zaninelli, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 34 consiglieri comunali su 40 il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta straordinaria del Consiglio comunale, ricordando dapprima i decessi del signor Carlo Nai, padre della municipale Tamara Magrini e della signora Margaretha Götz, madre della collega Eva Feistmann.

Invita i presenti a un momento di raccoglimento alla loro memoria.

Il signor **Presidente** si associa al dolore dei familiari per la scomparsa di Francesco Rima che tanto fece anche per la Comunità parrocchiale locarnese.

Informa che il tradizionale incontro con i diciottenni avrà luogo in questa sala il prossimo 28 marzo alle ore 18.00

Formula infine le migliori congratulazioni per il riconoscimento Swiss Awards 2005 attribuito alla signora Sindaco nell'ambito della politica e al prof. Francesco Cavalli. Mostra ai presenti il trofeo attribuito alla signora Sindaco quale segno del lavoro svolto da lei e dal Municipio e che sottolinea il nuovo spirito di Locarno e si permette pertanto di rimmetterlo nuovamente nelle mani della signora Sindaco.

La seduta è quindi aperta con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. Dimissione e subingresso delegato del Comune di Locarno in seno al Consorzio incenerimento rifiuti (Lega);

3. Esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
- M.M. No. 32** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. No. 33** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. No. 34** concernente l'adozione della convenzione intercomunale concernente il servizio di lotta contro gli incendi di boschi e pascoli nel comprensorio Trosa;
 - M.M. No. 36** concernente la revisione del regolamento per il prelievo delle tasse per l'uso dei beni demaniali comunali e per la concessione dei permessi di abitabilità;
 - M.M. No. 38** per l'acquisto di distributori automatici e la messa a punto della segnaletica stradale per l'attuazione di nuovi posteggi a pagamento.
- 4 Discussione linee direttive e piano finanziario 2005-2008;
- 5 Esame e discussione sulle seguenti mozioni:
- Mozione Mauro Belgeri e Luca Giudici del 12 marzo 2001 concernente la *modifica del ROD con inserimento della codifica del titolo di "onorevole"*;
 - Mozione Mauro Belgeri del 17 settembre 2004 *"Speculazione in Città Vecchia, alias Vincolo sul Parco limitrofo di Palazzo Balli"*;
 - Mozione Mauro Belgeri del 10 novembre 2004 concernente *la riqualifica e lottizzazione sedime ex-gas*;
 - Mozione Roberto Bottani del gennaio 2005 per uno *studio sulla regolamentazione a livello comunale delle antenne paraboliche*;
6. mozioni e interpellanze.

Il signor **Presidente**, prima di dare avvia ai lavori odierni, interviene precisando che durante il mese di aprile avrà luogo una seduta durante la quale saranno discussi i preventivi 2006 e il messaggio sulla riforma dell'amministrazione, mentre che nel mese di maggio avrà luogo il rinnovo dell'ufficio presidenziale.

Ritiene di dover brevemente ricordare quanto segue:

"Lo stralcio della seduta natalizia è stato concordato con i capi gruppo a seguito della scarsità di trattande; in questo senso non si voleva occupare un sera della settimana di Natale; la panettonata è stata comunque sostituita dal ricco rinfresco alla pista di ghiaccio in Piazza Grande.

Ho fermamente voluto scindere la discussione sul piano finanziario (che si terrà stasera, mi astengo dallo sviscerare la polemica tra la commissione della gestione e una parte del municipio) da quella sui preventivi, (che aggiornerò il mese prossimo con il MM sulla riforma dell'amministrazione), mentre il rinnovo dell'Ufficio presidenziale avrà luogo in maggio.

Mi sia concesso di congratularmi con l'On. Sindaco per il brillante conseguimento dello "Swiss Award" 2005 quale migliore politica, il riconoscimento va esteso al legislativo e a tutta la cittadinanza, idealmente uniti alla sindaco e al Municipio in prosecuzione dei festeggiamenti di gennaio.

Il vostro presidente ha perso un po' della sua romantica capacità di sognare e non vi racconterà delle fiabe; mi permetto, ancora una volta, di spezzare una lancia a favore di un Locarnese unito, e questo annotando in estrema sintesi tre elementi:

- sostanzioso incremento del contributo del Cantone;
- impiego di parte dei proventi della vendita delle riserve auree della BNS
- varo del moltiplicatore d'imposta regionale.

Continuando ad indebolire colpevolmente il centro, per effetto “domino” l’intera periferia è destinata a regredire (come le relative difficoltà di Minusio lo scorso anno, di Losone e Ascona quest’anno comprovano).

Eppure c’è ancora chi pervicacemente si oppone a un nuovo modo di pensare, rivolto a dimensioni più grandi (proprio lo scorso fine settimana il sovrano ha sancito la sconfitta del progetto di aggregazione della valle di Sursès nei Grigioni).

Solo uniti potremo rivendicare ulteriori istituzioni, in particolare culturali.

Senza entrare nel merito delle polemiche tra il gruppo di coordinamento e il consiglio di Stato, mi limito a ricordare che nel 1994 sono stato il battistrada della fusione a cinque (che poteva essere realtà da oltre un decennio).

Ora, mutate le contingenze, potrei anche sottoscrivere il progetto più ampio, messo opportunamente in luce, tra gli altri, dallo scrittore A. Alberti (Regione 04.03.06).

Al di là degli studi, degli scenari e delle lunghe discussioni; si tratta pure di una questione fideistica: ci si crede o non ci si crede.

Vi risparmio le lunghe citazioni: limitandomi a una sola:

“Locarno è tutt’altro che una città sbagliata, situata come è in una posizione geografica che non si può immaginare più felice, alla confluenza di un ventaglio di valli, in capo a un lago che è naturale e facile tramite tra il mondo dei passi alpini e la pianura, Piemonte e Lombardia.

Città un tempo fiorente e potente, come dice la sua storia medioevale, con una popolazione che sui primi del secolo XVI oscillava tra i cinque e i seimila abitanti: munsero quasi incredibile per quel tempo”.

(cfr. P. Bianconi, “I ponti rotti di Locarno”, 1971, Tip. Stazione, pagina 7)

In conclusione ribadendo di aver umilmente cercato di mettermi al vostro servizio, mi associo al Municipio riscoprendo la fierezza di essere Locarnese!!!!”

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L’ultimo verbale è approvato con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 voti astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

DIMISSIONI E SUBINGRESSO DELEGATO DEL COMUNE DI LOCARNO IN SENO AL CONSORZIO INCENERIMENTO RIFIUTI (LEGA)

Si prende atto delle dimissioni del signor Silvano Bergonzoli (LEGA), quale delegato del Comune di Locarno in seno al Consorzio incenerimento rifiuti.

Il signor Bruno Buzzini, capogruppo LEGA, propone il signor Viktor Aghina, quale subentrante al signor Bergonzoli, che resta di conseguenza designato.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 32 del 16 agosto 2005 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 14 novembre 2005, preavvisa le richieste:

Il Consiglio comunale ha accordato l’attinenza comunale a 16 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all’albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 33 del 15 novembre 2005 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 27 febbraio 2005, preavvisa le richieste:

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Michele Bardelli** interviene spiegando i motivi per i quali, unitamente ad altri colleghi, ha firmato il rapporto con riserva. La problematica risiede nella sospensione dell'esame di una candidatura che sarà prossimamente oggetto di ulteriori approfondimenti anche in seno ai gruppi.

Non essendoci altri interventi il signor Presidente mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 14 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CONVENZIONE INTERCOMUNALE SERVIZIO LOTTA CONTRO GLI INCENDI NEL COMPENSORIO TROSA

Con M.M. No. 34 del 5 dicembre 2005 è proposta l'adozione della convenzione intercomunale concernente il servizio di lotta contro gli incendi di boschi e pascoli nel comprensorio Trosa.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 27 febbraio 2006 preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non sono registrati interventi ragione per cui il signor **Presidente** procede al voto sui singoli articoli della convenzione.

Riterrà approvati i singoli articoli qualora non ci siano richieste di intervento o osservazioni.

Gli art.li **1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11 e 12** della convenzione sono approvati all'unanimità dei presenti.

A questo punto il signor **Presidente** mette in votazione la convenzione che è approvata con il seguente esito:

- 1) è adottata, punto per punto e nel complesso, la convenzione intercomunale concernente il servizio di lotta contro gli incendi di boschi e pascoli nel comprensorio Trosa con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale approvato all'unanimità.

REGOLAMENTO TASSE D'USO BENI DEMANIALI E DI CONCESSIONE PERMESSI DI ABITABILITÀ

Con M.M. No. 36 del 16 gennaio 2006 è proposta la revisione del regolamento per il prelievo delle tasse per l'uso dei beni demaniali comunali e per la concessione dei permessi di abitabilità.

La Commissione della gestione, con rapporto del 25 febbraio 2006, preavvisa favorevolmente le proposte municipali, proponendo alcuni emendamenti.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Ronnie Moretti** per riproporre delle osservazioni che aveva già formulato in seno alla Commissione della gestione a proposito dell'ammontare delle tasse d'uso delle terrazze in Piazza Grande, il cui valore pieno potrebbe aggirarsi attorno ai 20/30'000 Fr. Sottolinea che tale concezione non può valere per lo spazio pubblico aperto alla collettività. Se da un lato il regolamento non indica i criteri di interesse economico e commerciale alla base del calcolo della tassa, constata il caso particolare costituito dalla Piazza Grande in quanto ritiene che, per la stessa, non sia possibile formulare un prezzo e, di conseguenza, un semplice raffronto con altri casi o situazioni non gli sembra proponibile.

Il signor **Gian Beato Vetterli** risponde al collega Moretti ricordando come il discorso sia stato fatto in Commissione della gestione. Ritiene che qualche criterio lo si debba pur introdurre per stabilire l'ammontare delle tasse. Cita, ad esempio, il criterio applicato dalla Confederazione per la messa a disposizione dei suoi beni, unitamente a quello della proporzionalità. In questo senso ha ritenuto che l'ammontare massimo proposto dal Municipio fosse da considerare eccessivo. In ogni caso constata che il regolamento prevede, in base alle nuove norme proposte, dei meccanismi di correzione che reputa opportuni.

A nome del Municipio interviene il signor **Marco Pellegrini** facendo presente che:

“Abbiamo preso atto del rapporto della CG e concordiamo in grandi linee sul fatto, che questo regolamento dovrà essere nuovamente riesaminato in tutti i suoi punti al fine di renderlo ancor più moderno e al passo con i tempi. Se solo pensiamo che le tariffe rimangono invariate dal 1982 questo da già un segno della inadeguatezza di detto regolamento. Ciò nondimeno il Municipio, nell'intento di riequilibrare le finanze (come tutti voi sapete ci avete dato mandato) ha ravvisato nell'adeguamento di alcune tasse uno strumento valido per conseguire questo risultato. Una premessa importante è quella che le cifre indicate rappresentano una forchetta che permetterà al Municipio di adeguare, in consonanza con l'evoluzione economica e dei tempi le tariffe per l'uso del suolo pubblico. Esemplificando le cifre minime e massime danno la possibilità al Municipio di valutare secondo le circostanze, quali importi e in che misura applicare. Non è certamente intenzione del Municipio intralciare l'attività economica che si svolge sul suolo pubblico, d'altra parte però il Municipio deve vigilare affinché l'uso del suolo pubblico sia remunerato nella giusta misura. Fatte queste osservazioni il Municipio ha deciso di tenere in giusta considerazione le vostre suggestioni cifre 9 e 12, ma ribadisce la sua intenzione per quanto concerne cifra 13.8 e cifra 13.96, riconfermando ancora il concetto che si tratta di una forchetta. Non si può però sottacere che questi 2 articoli interessano importanti attività commerciali che hanno un impatto importante sull'uso del suolo pubblico. Si è pertanto ritenuto opportuno adeguare gli importi così

come presentati in sintonia con il valore della parte di spazio pubblico messo a disposizione dei privati con importanti attività commerciali.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene nuovamente ponendo l'accento sul dovere di vigilanza del Municipio in merito all'utilizzazione degli spazi pubblici. Riporta poi, cosa che viene spesso dimenticata, il brusco cambiamento di prassi istaurato diversi anni fa quando si sono introdotti consistenti aumenti delle tasse. Ricorda poi il rapporto esistente tra le entrate extra fiscali e quelle fiscali che praticamente si equivalgono mettendo infine in evidenza la differenza con altre città ticinesi. A suo avviso le proposte formulate dalla Commissione della gestione sono più razionali. Formula comunque l'invito a rivedere integralmente la tematica con una nuova impostazione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** passa in rassegna i singoli articoli della revisione ritenuta la loro approvazione qualora non vi fossero richieste di intervento o altre osservazioni.

Per gli emendamenti della Commissione della gestione che non sono stati accettati dal Municipio preannuncia l'esperimento di votazioni eventuali. In tal caso verrà messa in votazione la proposta che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Le modifiche degli art.li 2,4,5,7,8,9,13.1,13.3,13.4,13.5 e 13.7 sono approvate all'unanimità.

Il signor **Presidente** mette in votazione eventuale la proposta relativa all'art. 13.8.

L'emendamento della Commissione ottiene 32 voti favorevoli, quella del Municipio 3 voti favorevoli.

Di conseguenza mette in votazione l'emendamento formulato dalla Commissione della gestione che risulta approvato con 35 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Gli art.li 13.91, 13.92, 13.94 e 13.95 sono approvati all'unanimità dei presenti.

Il signor **Presidente** mette in votazione eventuale la proposta relativa all'art. 13.96.

La proposta della Commissione della gestione ottiene 34 voti favorevoli mentre quella del Municipio 1 voto favorevole.

Messo in votazione finale l'emendamento della Commissione della Gestione è approvata con 35 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 35 Consiglieri comunali.

Gli art.li 13.97, 13.98, 13.98a, 13a), 13b), 14, 15 e 16 sono approvati all'unanimità.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli** a proposito degli art.li 13.98 e 13.98a), rinviando alle considerazioni della Commissione della gestione nel senso di introdurre nel regolamento la differenza nell'applicazione di queste due diverse fattispecie e questo per evitare disparità di trattamento.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

- 1) è adottata, articolo per articolo e nel complesso, la revisione del regolamento per il prelievo delle tasse per l'uso dei beni demaniali comunali e per la concessione dei permessi di abitabilità
- 2) le modifiche entrano in vigore con l'approvazione governativa

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

ACQUISTO DISTRIBUTORI AUTOMATICI E MESSA A PUNTO SEGNALETICA STRADALE PER NUOVI POSTEGGI A PAGAMENTO

Con M.M. No. 38 del 26 gennaio 2006 è richiesto un credito di Fr 140'000.— per l'acquisto di distributori automatici e la messa a punto della segnaletica stradale per l'attuazione di nuovi posteggi a pagamento.

La Commissione della gestione, con rapporto del 27 febbraio 2006, preavvisa favorevolmente le proposte municipali.

Interviene il signor **Aldo Lafranchi** facendo presente che:

“Il messaggio rappresenta un passo verso la realizzazione di un'equità di trattamento di tutti i cittadini. Su questo tema ero intervenuto con una interrogazione il 15 febbraio 2005. Ho ricevuto una risposta arzigogolata, confusa. Si diceva, credo, che le cose andavano bene così come erano. Mi scuso dell'auto-citazione, mai molto simpatica. Ma l'interrogazione partiva dalla constatazione che, quanto a posteggi, i cittadini di Locarno si suddividono in quattro classi, non trattati tutti dalla Città allo stesso modo, come giustizia vorrebbe.

1. C'è il gruppo dei cittadini, proprietari della casa, giustamente costretti dal regolamento comunale a costruirsi a proprie spese il proprio il posteggio
2. C'è il gruppo degli inquilini, che il posteggio privato sotto casa lo pagano al proprietario
3. C'è un altro gruppo di inquilini non dispongono di un posteggio sotto casa perché la sua costruzione era “tecnicamente impossibile” (art. 18 del RC e art. 32 delle norme di attuazione di Piano regolatore). Oltre al rischio di dover partecipare, con l'affitto, al pagamento del “25% di costo di costruzione, compreso il valore del terreno”, del posteggio non costruito che il proprietario ha dovuto versare al comune). Dovendo provvedere al posteggio, o lo trovano da un privato e lo pagano, oppure ne utilizzano uno pubblico. Se a pagamento non c'è problema (ci sarebbe da discutere la notte: Ascona e Muralto la fanno pagare), se è gratuito diventano dei veri privilegiati come
4. il quarto gruppo, formato da coloro che giorno e notte, tutto l'anno, usufruiscono di un posteggio pubblico gratuito, risparmiando ogni mese dai 70 ai 100 franchi.

Oggi mi sono divertito a fare un giro nel mio quartiere di campagna a contare i posteggi pubblici gratuiti: **120** in via s. Jorio, **60** in via Pioda, **42** in via Galli tra via in Selva e via del Passetto, **28** in via Bustelli, **42** in via Alberti, **37** in via Romerio, **37** in via Rovedo, **20** in via in Selva, **14** in via Gaspare Nessi. **Fanno 400, naturalmente occupati al 99.9%.**

Calcolando 2.50 al giorno, fanno 1.000: in 30 giorni 30.000; per 12 mesi fa 360.000 franchi, **in 10 anni : 3 milioni e 600.000 franchi.**

Se si calcolano 3 fr. al giorno, in 10 anni i milioni sono 4 e 320.000 franchi, persi per mancanza di equità nel trattamento dei cittadini...nel solo ristretto comprensorio citato. Su tutto il territorio quanti saranno?

Equità dovrebbe significare che tutti i cittadini, in un modo o nell'altro, in forma privata o pubblica, il posteggio alla fine se lo pagano.

Il MM va nella giusta direzione ma troppo lentamente. La preghiera è di accelerare, perché la mancanza di equità non è accettabile per i cittadini che il posteggio se lo devono pagare e vedono la Città faticare nel trovare soldi per investimenti dei quali tutta la comunità verrebbe a godere.

E tutto questo quando il preventivo 2006 presenta come maggiore entrata la cifra astronomica di 14.000 franchi!

C'è un'osservazione, che a me sembra importante. I posteggi pubblici gratuiti sono facilmente privatizzati: ci sono auto che vi stazionano, senza muoversi, per giorni e anche settimane. Un posteggio così è pubblico solo di nome.

La cosa si verifica anche sulla piazza di Solduno, da considerarsi posteggio semi-privato. E questo quando a 100 metri c'è il posteggio Piazza Dante Bertolini, che di notte è più che semideserto, e dove il distributore automatico è già in funzione.

Aggiungo un'ultima osservazione: lo sconcio nel quale è ridotta della pavimentazione della piazza di Solduno. La comunità ha provveduto a una pavimentazione pregiata, in dadi, ben più costosa dell'asfalto. Si vada a vedere come gli oli e i grassi delle auto l'hanno lordata, sporcata, conciata.

Noi giustamente ci indigniamo con i vandali che non hanno rispetto per le cose, le sporcano e le rovinano. E poi siamo i primi, come ente pubblico, a organizzare posteggi su pavimentazioni pregiate. Stesso discorso per Piazza Grande e piazza Sant'Antonio."

Il signor **Mauro Beffa** interviene osservando che:

"Ricordo al collega Lafranchi che non tutte le abitazioni hanno la possibilità di avere a disposizione un parcheggio privato sotterraneo e che esiste una netta distinzione tra un parcheggio privato riservato e sempre disponibile ed uno pubblico che si trova libero se si ha fortuna.

In particolare le vie contenute nel presente messaggio dove si applicherà il provvedimento vivono parecchi residenti che da anni posteggiano su suolo pubblico in mancanza d'alternative.

Chiedo quindi al Municipale responsabile ed al Comandante di voler informare, magari tramite lettera, gli abitanti delle varie zone sulle ragioni del provvedimento e sulle modalità di ottenimento dell'agevolazione di parcheggio.

Inoltre secondo me la tariffa per i residenti, come avviene a Lugano, dovrebbe secondo me essere inferiore a quella applicata ai lavoratori "pendolari" che non pagano tasse in città."

A nome del Municipio risponde il signor **Pellegrini** concordando con le osservazioni formulate dal signor **Aldo Lafranchi**. Tranquillizza i presenti preannunciando che altre regolamentazioni seguiranno. Per quanto riguarda il Quartiere Campagna il Municipio ha deciso proprio recentemente di estendere la zona blu. Un'informazione verrà fatta al momento dell'introduzione della nuova regolamentazione mentre che la suggestione di praticare una differenziazione delle tariffe sarà oggetto di verifica e di approfondimento soprattutto sotto l'aspetto giuridico della parità di trattamento.

Il signor **Stelio Mondini** interviene esternando che, a suo avviso, sussiste il rischio che ancora una volta si abbia a penalizzare il popolo lavoratore. Infatti, a suo avviso, chi dispone di mezzi finanziari ha già risolto il problema dei parcheggi mentre che i meno agiati risulteranno colpiti in modo significativo.

Il signor **Gianbeato Vetterli** non può dichiararsi completamente d'accordo con coloro che lo hanno preceduto.

Al signor **Aldo Lafranchi** ricorda comunque gli oneri imposti ai proprietari di immobili mentre che in linea più generale è dell'avviso che chi paga le imposte dovrebbe avere qualche diritto in più rispetto a chi non le paga. Constata comunque come sia acquisito il principio del pagamento di una tassa per chi usufruisce di parcheggi su suolo pubblico, arrivando pertanto con notevole ritardo rispetto a quanto si fa già da tempo in Svizzera tedesca con il cosiddetto sistema delle "Lanternengarage". In ogni caso ora è data la possibilità di procedere, verificando nel contempo le diverse problematiche che sono state evidenziate.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 140'000.-- per l'acquisto di distributori automatici e la messa a punto della segnaletica stradale per l'attuazione di nuovi posteggi a pagamento.
2. le modifiche entrano in vigore con l'approvazione del credito.

con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor Presidente, prima di passare alla prossima trattanda ricorda che, in data odierna, è stata presentata una petizione a proposito del futuro del Parco Robinson che sarà esaminata dal Municipio.

LINEE DIRETTIVE E PIANO FINANZIARIO 2005-2008

Il signor **Presidente** ricorda che, a norma dell'art. 156 LOC, il piano finanziario va sottoposto, per discussione, al Consiglio comunale senza tuttavia procedere a un voto sullo stesso.

Prima di aprire la discussione ritiene opportuno dare la parola alla signora Sindaco.

La signora **Sindaco** si dichiara felice che, a differenza di quanto avvenuto nel corso del precedente quadriennio, l'odierno documento è sottoposto alla discussione in Consiglio comunale. Esso racchiude le strategie politiche del Municipio e l'odierno dibattito in Consiglio comunale permette di operare una verifica e raccogliere le critiche che sono comunque benvenute. Il piano finanziario è una fonte generale di informazione anche per i giornalisti e constata come il documento sia stato dettagliatamente esaminato dai rappresentanti dei media, che ringrazia per il loro lavoro come pure per la diffusione delle informazioni. In questa sede non ritiene di illustrare il contenuto del documento quanto piuttosto di sottolineare taluni aspetti. In primo luogo fa riferimento agli indicatori finanziari che sono noti e da cui nasce speranza e fiducia per gli stimoli che si devono e possono trovare per motivare l'agire quotidiano. Abbiamo diverse carte da poter giocare e che hanno degli indubbi valori e che si permette di individuare nel dialogo con i dipendenti e i sindacati dove la firma dell'accordo ha permesso di riallacciare un dialogo che si era affievolito. In fondo ci si trova tutti sulla stessa barca e si tratta di remare assieme. Sottolinea inoltre il lavoro di squadra dell'intero Municipio che si è rilevato vincente e, infine, la voglia di fare e l'intraprendenza dei nostri concittadini citando quale esempio l'esperienza natalizia di Locarno on Ice. In questo discorso ricorda poi i piccoli e i grandi cantieri e le operazioni che potranno

caratterizzare e distinguere la città quali il Rivellino, il Museo del Territorio, il Palazzetto del Cinema e altro ancora. Non può inoltre dimenticare il lavoro iniziato dalle Città con il Cantone per lo studio e il riesame dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni, laddove non si è più disposti a che il Cantone proceda con improvvisazioni nello scaricare oneri ai Comuni. Ricorda poi la riforma dell'amministrazione che entrerà nel vivo nei prossimi mesi e che sarà sicuramente utile anche nell'ottica dell'aggregazione. A questo proposito ricorda che è stata formulata istanza al Consiglio di Stato per l'aggregazione a livello regionale come pure per l'aggregazione di Gerra Verzasca e di Cugnasco. In tema di aggregazioni, ricordando quanto postulato anche a livello federale, rammenta che la costituzione di un polo regionale locarnese corrisponde a un interesse cantonale e federale. Il Municipio si sente di conseguenza in dovere di portare avanti questo discorso anche se diversi politici della regione lo avversano. E' in ogni caso convinta che si tratta di una questione di responsabilità. Reputa inoltre molto importante il confronto dialettico con i diversi organismi istituzionali. Ringrazia infine i colleghi di Municipio, il segretario comunale, i direttori, come pure i dipendenti comunali per tutta la collaborazione prestata.

Il signor **Mauro Cavalli** interviene precisando che:

“Fare un intervento sul PF è cosa per me assai imbarazzante.

La mia militanza sul fronte della politica comunale è ancora troppo breve per permettermi di giudicare con la dovuta perizia tale documento.

Non è quindi un grande statista che vi parla ma solo un umile rappresentante della gente.

Fatta questa dovuta premessa voglio raccontarvi questa mia piccola parabola:

“Un misero tapino volle mangiare in un ristorante di grande lusso. Nelle tasche non aveva che pochi soldi e giunto davanti al locale, malgrado che la sua disastrosa situazione finanziaria glielo sconsigliasse, entrò.

Incurante degli sguardi degli altri si accomodò tranquillamente e ordinò il menu.

L'ottimo cameriere molto ingessato ma gentile gli portò la lista delle pietanze senza fare una piega...

Che gioia per lo sguardo leggere e pregustare quei pregevoli manicaretti...

Ma tutto d'un tratto si ricordò di essere assai poverello e si pentì di quello che aveva osato fare...

Colmo di vergogna chiamò il gentile cameriere e con una banale, insulsa e improbabile scusa gli disse di dovere partire subito.

Si alzò ma prima di uscire lasciò la mancia, tutto quello che aveva, al suo servitore.

Appena fuori si sentì sollevato per non aver fatto danni maggiori ma con più fame e frustrazione di prima e ancora meno soldi!”

Ora vi dico chi sono gli attori di questo breve racconto per meglio capire.

Il povero tapino:.....Locarno

Il menu :.....i servizi erogati e l'amministrazione

Il cameriere :.....IL Cantone

Infine il mio commento:

Solo adattando e modificando il menu offerto alla popolazione di Locarno verso uno standard più modesto ma essenziale e con delle dolorose rinunce eviteremo di tirare ancor di più la cinghia e diminuiranno la nostra attuale frustrazione e fame non solo economica. Questa è a medio termine l'unica via di uscita.

Il cameriere per gentile che sia non ci aiuterà mai o al limite ci porterà un bicchiere d'acqua e un tocco di pane. Noi vogliamo sicuramente di più!Meglio lasciare il Cantone fuori dai nostri problemi e lasciamolo nicchiare nella sua ancor più statica realtà. Ma in ogni caso non diamogli alcuna mancia!

E da ultimo tutti noi, ma proprio tutti, impariamo a mangiare pasti frugali, nostranissimi e sani sui nostri tavoli semplici ma puliti. Impariamo ad accontentarci ed evitiamo mosse azzardate col solo risultato di saltare lauti pasti altrove.

Politici, amministrazione e popolazione devono tutti pretendere di meno.

Il che è sempre molto, molto, molto di più di altre realtà mondiali.

L'invito a volare bassi sanremese non è poi cosa così banale ma un consiglio realmente pratico per meglio conservarci e non soccombere.

Alle mie bimbe sono solito raccontare storie fantastiche sicuramente più divertenti ma loro sono il mio presente... E noi abbiamo il dovere di garantire un bel futuro a tutti i nostri giovani.”

Il signor **Ronnie Moretti** prende la parola osservando che:

“L'intento del mio gruppo è quello di discutere il Piano finanziario, strumento che indica le politiche a medio e lungo termine del comune. Esso si presta alla discussione e al confronto di idee e scenari alternativi mirati alla soluzione dei problemi e non al consenso elettorale.

Innanzitutto è doveroso rilevare che il piano finanziario in discussione questa sera qualifica positivamente il Municipio su numerosi e importanti punti, in parte già menzionati dalla signora Sindaco.

Intanto perché il documento non risparmia l'analisi di alcuni problemi importanti: viene descritta la situazione finanziaria del comune, il calo del gettito, il quasi blocco degli investimenti. Inoltre, scorrendo alcune pagine del PF, emergono abbastanza chiaramente alcuni ritardi accumulati negli anni passati, a cominciare dalla riforma dell'amministrazione arrivando ad esempio all'assenza di un indirizzario centralizzato. Chiarezza e trasparenza, anche sui problemi, è sempre un merito nell'azione pubblica.

Pure la questione delle aggregazioni è affrontata in modo trasparente e si poggia su alcune analisi comparative e di contributi storici elaborati in proprio dall'amministrazione. L'impostazione politica è quella corretta perché inserisce il problema del polo cittadino del locarnese nel contesto elvetico (politica degli agglomerati) e in quello cantonale. Più di così non si può fare e la strada è ancora tutta in salita. Per il momento sarebbe pretestuoso chiedere maggior progettualità se non pensando alla qualità delle prestazioni che il Municipio e l'amministrazione dovranno dare in termini di proposte ai comuni vicini, al cantone e anche rispetto alla capacità di creare un senso di appartenenza all'agglomerato ai cittadini.

Positiva è la ricerca di margini, invero finanziariamente ristretti, di progettualità a medio-lungo termine. Oltre al tormentone della Piazza, fanno capolino nuovi progetti come il Museo del territorio, il palazzo del cinema, la conservazione e la valorizzazione del Rivellino, che impegnano municipio e amministrazione in un paziente lavoro, per il quale si sa in partenza che i frutti si coglieranno a medio, se non a lungo termine. **Era veramente ora che a Locarno recuperasse una certa progettualità.**

E così i cittadini locarnesi si possono sentire sostenuti, e per questo basta leggere i giornali: si pensi all'opposizione che Locarno ha assunto riguardo alla questione degli sgravi occulti imposti dal cantone, alla qualificata rappresentanza di Locarno nel gruppo di lavoro sulla ridefinizione dei flussi finanziari tra cantone e comuni, ma anche alle tempestive risposte che il sindaco sa dare, come negli scorsi giorni riguardo al clamoroso voltafaccia di Lugano in merito al Museo di storia naturale. Progettualità e dinamismo sono poi quegli aspetti che hanno consegnato alla città, attraverso il suo sindaco, il riconoscimento di miglior politico svizzero dell'anno.

Entro la fine dell'estate è prevista l'apertura del Centro giovanile e da poco si è finalmente data l'autorizzazione a un periodo di prova allo spazio di autogestione. Si tratta di importanti segnali

che denotano un nuovo impulso dato alla politica giovanile, sia dal profilo sociale sia dal profilo generazionale, e ciò è di estrema importanza per una città polo.

Un altro aspetto che non è contemplato nel PF ma è di carattere generale, è l'accordo appena stipulato con i dipendenti per la durata di tre anni. Oltre ad essere un accordo equilibrato, **l'interesse risiede nel fatto che esso libera per i prossimi anni margini preziosi di energie da impiegare nel dialogo e nel lavoro congiunto nell'ambito del processo di riforma dell'amministrazione.**

Infine, il Municipio ha saputo trarre profitto da una richiesta avanzata durante la passata legislatura dalla Lega, attraverso il collega Bergonzoli, per la costituzione di un dicastero della comunicazione. Con l'elaborazione del PF il Municipio è riuscito in un intento non facile che è quello di fornire un quadro generale dei problemi e delle attività del comune in modo facilmente accessibile a chiunque. **Un'informazione continua e corretta è un requisito indispensabile per realizzare una politica dell'informazione in grado di attualizzare il diritto del cittadino di posizionarsi in modo corretto con i problemi, di immedesimarsi con le proposte, ed infine anche di dire la sua in modo consapevole.** Tutti questi elementi hanno permesso al municipio di presentare, ben inteso al netto dei crescenti problemi che affliggono la città, un'immagine del comune più dinamica e positiva rispetto al recente passato.

Questi riconoscimenti espressi dal gruppo socialista sul nuovo municipio sono motivati, proprio perché senza queste premesse e l'impegno che ci sta dietro non è possibile fare una politica profilata e partecipata. Ma il ruolo stesso del PF ne uscirebbe diminuito se ci fermassimo ai riconoscimenti, perché verrebbe a mancare il confronto che è motore di progresso dell'attività pubblica, come pure di quella privata.

Mi sia permesso di esprimere al riguardo una considerazione come membro della commissione della gestione e correlatore delle riflessioni sul PF distribuite ai colleghi.

La commissione della gestione in questi ultimi anni cerca di individuare dei problemi e se è nelle sue possibilità indica pure una propria valutazione e dei suggerimenti. A volte si sente rimproverare che non difende a sufficienza l'immagine positiva che il municipio conferisce alla città. Tuttavia, **siamo convinti che l'immagine complessiva del comune si costruisce anche nel lungo e medio termine.** Se le imputazioni interne dei conti vengono utilizzate per alleggerire certi i centri costi a scapito di altri in un contesto nel quale mancano direttive vincolanti al riguardo, alla lunga l'obiettivo di una contabilità che funga da strumento principe per la fissazione degli obiettivi e del controllo si fa sempre più lontano. Se il municipio sottovaluta l'importanza di fare il punto in modo corretto alla questione delle canalizzazioni, è dovere dei commissari ribadire il problema se pensiamo che uno dei primi passi relativi al processo di aggregazione consiste proprio nel fare le pulci ai conti del comune polo. Sempre in quest'ottica di dialogo franco, ponderato e non elettorale la commissione ha allestito le riflessioni sulla riforma dell'amministrazione e sulla disoccupazione che sono giunte sui vostri tavoli.

Ora, l'attuale discussione sulla riforma dell'amministrazione avviene troppo tardi rispetto all'attualità della paginetta deludente contenuta nel PF e troppo presto rispetto all'esame del messaggio municipale consegnato nel frattempo. Rimandiamo quindi l'esame di questo punto all'analisi del messaggio. **Qui, e a titolo generale, conviene solo ribadire che la riforma è un'operazione delicata, per la quale ci vuole sensibilità e la trasparenza non è un optional, ma il motore stesso del processo di coinvolgimento di tutti.** Detto di transenna, poco ne può la commissione se il municipio ha creduto di informarla esaurientemente, senza in realtà averlo fatto.

Il secondo punto riguarda il problema della disoccupazione. La condizione socio-economica della fascia più debole della popolazione cittadina manda segnali sempre più preoccupanti. Questo aspetto è collegato anche all'indebolimento del gettito fiscale a parità di abitanti e all'assetto dell'agglomerato che produce una vera e propria segregazione spaziale. [Dai dati a disposizione si

direbbe che a Locarno l'elemento figli e la disoccupazione siano determinanti. La presenza dei figli in casi troppo frequenti provoca stati di indigenza presso le famiglie, anche di quelle che hanno un capofamiglia che lavora. Figuriamoci se queste famiglie sono colpite dalla disoccupazione. Nella discussione sui preventivi 2004 il CC **ha deciso di mettere in moratoria eventuali aiuti sociali comunali**. Non va comunque perso tempo nel sostegno e nell'investimento di appropriate misure non solo finanziarie ma anche di servizio, come ad esempio l'offerta di opportunità a disoccupati di seguire programmi occupazionali presso l'amministrazione comunale. Sappiamo che qualcosa si sta muovendo in questo senso, anche con l'appoggio e l'intervento del cantone; valutiamo ulteriori possibilità per dimostrare di essere, proprio in quanto città fortemente confrontata con i disagi della disoccupazione, anche di quella giovanile, particolarmente sensibili al riguardo.

Il gruppo di lavoro interpartitico sul sociale, attivo da settembre e voluto dal Municipio per studiare nuove modalità per contributi a chi si trova in difficoltà finanziaria, potrebbe occuparsi di questo, come accennato nelle riflessioni della gestione.

Tornando alle considerazioni espresse dal mio gruppo, siamo fermamente convinti che la questione giovanile a Locarno sia della massima importanza e urgenza e vada ritenuta una delle priorità nella politica della città. Abbiamo dunque preso atto con soddisfazione riguardo alcune decisioni, meno riguardo ad altre che segnalo qui di seguito.

Innanzitutto occorre che il Municipio faccia uno sforzo, se necessario coinvolgendo i comuni confinanti, per predisporre un **operatore di strada**, più volte sollecitato e che potrebbe significare un importante tassello all'insegna della prevenzione del disagio giovanile. Un accorto investimento finanziario di oggi può essere un risparmio nel domani, non solo quantificato in soldi ma in qualità di vita.

Per quanto concerne **le due colonie** a disposizione dei locarnesi non vi sono dubbi per il nostro gruppo che esse vadano mantenute; si spera dunque che il Parco possa in questi prossimi mesi essere rimesso in ordine, così come pare sia possibile, relativamente alla sicurezza delle infrastrutture dichiarate pericolanti dall'UPI. Infatti la colonia diurna al Parco Robinson, apprezzatissima da molte famiglie locarnesi, è stata messa in forse unicamente per l'incertezza riguardo ai tempi di ripristino. Se il problema viene a cadere, anche la raccolta di firme in corso a sostegno della colonia diurna verrebbe tacitata.

Pure attentamente andrebbe riconsiderata la decisione municipale relativa alla chiusura della colonia diurna e Vandoni ai non domiciliati, tenendo appunto presente l'ottica dell'agglomerato. Da una parte i Comuni vicini affermano che solo la fascia d'età adolescenziale necessita di offerte congiunte, dall'altra i cittadini di questi comuni risentono della diminuzione delle prestazioni anche in campo preadolescenziale. A nostro modo di vedere la città-polo dovrebbe riuscire a giocare le sue carte in modo più diplomatico e proporzionato, tenendo anche conto che il deficit che la città assume in questo ambito è tutto sommato limitato a fronte di un servizio determinante per parecchie famiglie. Insomma Locarno dovrebbe considerare in modo più paziente l'alternativa del dialogo e della discussione se proprio non intende assumersi, in funzione del suo declamato ruolo di città-polo, alcune spese. Oppure integrare queste prestazioni in un resoconto complessivo e dettagliato, che include per restare in ambito giovanile, la scuola popolare di musica, a dimostrazione del beneficio di cui godono altri comuni della Regione, magari proprio quei comuni che ritengono, spesso in malafede, l'amministrazione della città troppo costosa.

Il mio gruppo segnala **il grande interesse che ricopre la scuola popolare di musica nell'ambito della politica giovanile**. Questo istituto ha sempre fornito rapporti esemplari e completi del suo operato. L'offerta è complementare e diversa a quella fornita dalle altre attività: in particolare qui viene valorizzato il rapporto adulto-allievo e i contatti tra allievi impegnati a suonare assieme. Sui benefici di questa attività per la responsabilizzazione dei giovani, specie se perseguita durante

alcuni anni, non si dovrebbe avere nemmeno alcun dubbio. Anziché ridurre le prestazioni della scuola, pregiudicando in futuro il mantenimento della massa critica o l'accesso alle fasce meno fortunate, converrebbe seriamente mettere a punto proficue sinergie con la musica cittadina, lautamente sussidiata dal Comune.

Per quel che concerne il **territorio**, che costituisce l'immagine fisica della città, ci limitiamo a queste osservazioni.

La progettualità qualificata e a medio-lungo termine evocata all'inizio, va affiancata da una progettualità più concreta e che tiene conto della scarsità dei mezzi a disposizione. **Gli interventi a basso costo che possono offrire miglioramenti di immagine e di qualità della vita vanno individuati e pianificati.** Il PF in questo senso è un tantino carente. A titolo di esempio si possono evocare la ricostituzione della passeggiata a lago e la risistemazione dei percorsi pedonali, specie di quelli della collina. Per la Piazza sarebbe il momento di consolidare la pedonalizzazione, almeno della parte ovest, tutto l'anno.

Un altro tema di più largo respiro e che esulano dai progetti indicati nel PF è quello del **riorientamento della politica energetica.** Molti comuni sono attivi in questo settore, che necessita di una visione a lungo termine. Una politica energetica alternativa, predisposta correttamente e in grado di orientare le decisioni individuali è di sicuro vantaggio ambientale ed economico, già a medio termine. Del resto nel preventivo 2006 si può evidenziare che al conto 312 viene esposto un incremento di fr. 100'000 per l'approvvigionamento di combustibili fossili. È chiaro a tutti e da tempo che la tendenza al rialzo dei prezzi del petrolio e del gas è tendenza irreversibile.

La "manutenzione stabili e strutture" andrebbe inquadrata in una pianificazione degli interventi di risanamento energetico dei manufatti più vetusti sotto il profilo energetico. Il Municipio dovrebbe inoltre essere chiamato a studiare tempestivamente un primo intervento concreto di riconversione alle energie rinnovabili indigene, nel caso delle scuole di Solduno, dove l'attuale impianto a nafta diventerà presto obsoleto. Bisognerebbe procedere a un sondaggio fra gli abitanti degli stabili adiacenti per conoscere il grado di disponibilità ad allacciarsi sia nell'immediato, sia in futuro, a una centrale di teleriscaldamento a legna, come ha fatto Faido con grande successo ambientale e con eccellenti prospettive di risparmio economico.

Un progresso in questo senso potrebbe essere fornito dalla proposta contenuta nella mozione Anna Lafranchi e cofirmatari.

Due parole infine sulla **politica culturale.** Casa Rusca è stata una realtà molto apprezzata e conosciuta ben al di fuori dei nostri confini locarnesi. Purtroppo dal momento della partenza del direttore Pierre Casé è mancata una coerente e rigorosa linea culturale, che al di là delle difficoltà finanziarie, potesse contribuire a valorizzare le collezioni della città e a proporre mostre di ottimo livello. È giunto il momento di ripartire con un'impostazione diversa, possibilmente mettendo in rete la struttura museale (realizzata solo vent'anni or sono) con le altre strutture pubbliche del locarnese; pensiamo soprattutto al museo comunale di arte moderna di Ascona, e al centro Elisarion di Minusio. **Perché non immaginare un unico direttore delle diverse strutture esistenti,** invece che continuare a lavorare a settori stagni, e proporre improbabili nuovi musei d'arte moderna a pochi chilometri di distanza?"

Il signor **Fabio Chiappa** osserva che:

“Intervengo a nome del gruppo PLR sul Piano finanziario della città di Locarno per il periodo 2005-2008. Segnalo che i compiti, nell'analisi del corposo dossier, sono stati divisi all'interno del gruppo: perciò, alcuni colleghi interverranno in seguito su altri argomenti di interesse generale.

La lettura del documento permette di cogliere una visione complessa e dettagliata della situazione: per il Comune e, di riflesso, per la regione. Ciò che colpisce, da subito, è la sensazione di fiducia e

ottimismo che la radiografia contenuta nel PF trasmette. Una fiducia che, comunque, viene come sempre attenuata dai problemi e dalle incognite di natura finanziaria che gravano sulla città. In proposito, quale orientamento generale, appare ancora una volta in piena chiarezza la necessità di adottare **al più presto** misure che eliminino il frazionamento politico attuale della regione, che inchioda a terra molti progetti che sarebbero ormai pronti a spiccare il volo. Riguardo proprio a tali progetti, al Municipio va ascritto anche il merito di avere enunciato, all'intero del PF, una serie di priorità.

Il testo mette così in luce le potenzialità esistenti per un significativo rilancio, della città e della sua regione. Da questo presupposto vorremmo quindi partire, per una serie di considerazioni che, lo speriamo, possano concorrere a un miglioramento della situazione socio-economica di Locarno.

In primo luogo, ci sentiamo di avallare la politica del Municipio che emerge dal PF: una linea che può essere riassunta in cinque principi guida.

- Volersi collocare in un'ottica regionale.
- Mostrare consapevolezza delle potenzialità esistenti: dall'ambiente all'offerta turistica.
- Porsi in relazione costante con il Cantone.
- Puntare a migliorare il servizio dell'amministrazione.
- Ammettere di operare, oggi, in una situazione di emergenza finanziaria.

Posti questi concetti cardine, passando all'analisi di dettaglio vogliamo soffermarci anzitutto sul tema dell'immagine di Locarno. Da decenni, ormai, politici e operatori turistici si adoperano per promuovere una visione attrattiva della regione, offrendo manifestazioni di alto livello su cui primeggia il Festival internazionale del film.

Un paio di anni fa, l'offerta estiva si è ampliata con i concerti di Moon and stars. La freschissima – è proprio il caso di dirlo – e indovinata mossa di Locarno on ice aggiunge un ulteriore tassello a questo mosaico, e fa addirittura pensare a un'estensione delle proposte turistiche anche al periodo meno bello dell'anno.

Nonostante la positività che emerge da questo quadro, tuttavia, sappiamo benissimo che quanto elencato non basta più per vivere di rendita. Locarno, come altre belle località, vive in un clima di concorrenza paragonabile a quello vissuto dalle aziende: quindi, deve costantemente mettersi in discussione per un incessante rinnovamento. Da ciò segue, che compiti fondamentali a livello politico sono il **consolidamento degli eventi affermati** da tempo e il **proporre novità per un ulteriore sviluppo della regione**.

Questa logica interessa anche il Festival internazionale del film. Su questo tema, **assolutamente fondamentale per la città**, desideriamo esprimere alcune considerazioni.

In primis, proprio il fatto che questa manifestazione è **assolutamente fondamentale** per la città.

Non si tratta di una ripetizione inutile: troppo spesso non abbiamo considerato le implicazioni e ramificazioni che l'evento ha nella vita di Locarno, e come la sua promozione sia compito **irrinunciabile**, soprattutto in un momento in cui il Festival vive una situazione di grande pressione dai suoi concorrenti. Di conseguenza, è **imperativo** un riordino delle priorità e degli sforzi a favore di questo campo vitale anche per l'economia cittadina.

Ciò detto, sappiamo tutti che gran parte dell'enorme successo del Festival è legato al fatto che le proiezioni avvengono in Piazza Grande. Impossibile, quindi, non legare la Piazza al Festival: anche nell'ottica del tanto discusso progetto di pavimentazione dell'arch. Snozzi. In proposito, vogliamo proporre due considerazioni. Anzitutto, che quando tale progetto verrà tradotto nella fase di dettaglio, occorrerà pensare alla futura Piazza Grande anche e soprattutto come a **una Sala per il cinema**: con tutte le implicazioni, anche tecnologiche, che ciò comporta. Non va escluso, ad esempio, che la nuova Piazza debba essere pensata – in abbinamento con il Palazzetto del cinema – per potere ospitare proiezioni con maggiore versatilità e in periodi diversi dell'anno. E, per quanto

riguarda le proposte extra cinema, pensiamo che la Piazza debba essere ristrutturata tenendo conto di tutte le possibili manifestazioni che potrebbero svolgersi al suo interno.

Secondariamente, a proposito del progetto Snozzi in sé: occorrerebbe, finalmente, compilare una stima **precisa e definitiva** del suo costo. Ciò, non solamente per orientare le scelte finanziarie e politiche della città, ma pure per potere presentare dati attendibili alle autorità superiori. Richiedendo sussidi per un progetto finalmente serio e pronto alla fase esecutiva, infatti, Locarno potrebbe anche ricevere **positive sorprese**.

Sempre riguardo al Festival internazionale del film, abbiamo già introdotto il secondo grande cantiere che si prospetta per il futuro prossimo: quello del Palazzetto del cinema. Dopo avere riaperto la discussione sul tema, con un'interpellanza, il gruppo PLR intende ribadire una volta ancora **l'assoluta priorità** di cui deve godere questa realizzazione nelle scelte del Municipio.

Continuando a discorrere dell'immagine della città, un secondo comparto che merita la **massima attenzione** è quello della Città Vecchia.

La prima frase del paragrafo sulla politica culturale del PF, illustra lo stretto legame che la Città Vecchia ha con i suoi monumenti storici. Un legame forte, che orienta le scelte in ambito di pianificazione territoriale e culturale. Infatti, il Rivellino, il Museo del territorio, Casorella, la Pinacoteca Casa Rusca, le Chiese e il Castello Visconteo impongono la loro autorità. Si tratta di statici monoliti il cui dinamismo e la cui vivacità dipendono in larga misura dalle scelte dei politici. La messa in rete delle esposizioni, dei concerti e delle visite guidate che gli edifici ospiteranno, dovrebbe presto costituire un elemento di richiamo a livello internazionale; uno scenario per cui il Rivellino avrà la funzione di formidabile cassa di risonanza.

Il perché di questa ipotesi emerge analizzando la relazione che intercorre tra Rivellino e Museo del Territorio. Il nostro Gruppo tiene a sottolineare l'assoluta importanza di questo rapporto! Non appena sarà certo che il Rivellino è opera della mano di Leonardo, è certo che saranno attratti a Locarno turisti da tutto il pianeta, Giappone in primis.

Ciò, anche grazie al fatto che Locarno, per chi viene da così distante, è solo a due passi dal Museo del Louvre di Parigi, dove brilla l'opera più famosa di Leonardo: la Gioconda. E, come avvenuto per i dipinti di questo genio immortale nella discussa opera letteraria di Dan Brown, il Codice da Vinci, chissà che un giorno il passaggio di Leonardo a Locarno non ispiri anche altri autori. Questo, ad ogni modo, non lo possiamo sapere. Sappiamo però che, una volta attribuita la paternità del baluardo, i libri di storia si arricchiranno con importanti paragrafi che menzioneranno una volta di più la nostra città.

Le Guide turistiche non potranno omettere di fare gli opportuni collegamenti col Rivellino. È quindi impossibile non prepararsi adeguatamente! In tutta onestà, sappiamo che la visita al baluardo si esaurirà in pochi minuti: forse qualche minuto in più della visita alla Gioconda, perché ci sono più fotografie da scattare.

Per questo motivo, ci preme sottolineare che accanto al baluardo dobbiamo porre altri valori. La fortuna ha voluto che il Cantone abbia individuato l'ubicazione del Museo del Territorio a due passi dal Rivellino (questa volta passi di dimensioni ticinesi). Il Museo del Territorio costituisce pertanto un'offerta fiancheggiatrice che permetterà ai nostri ospiti di conoscere, apprezzare e divulgare le maggiori bellezze e la storia della nostra regione, non fermandosi certo al solo Locarnese.

Così come non ci si reca a Parigi solo per il famoso dipinto, non si verrà, in futuro, a Locarno solo per il Rivellino. In questi termini, lo ripetiamo dopo le recenti polemiche, l'ubicazione del Museo del territorio a Locarno **nella sede prevista** non può più essere messa in discussione. È di interesse cantonale e federale mantenere la promessa fatta: nell'ottica turistica poc'anzi presentata, porterà certamente benefici anche per le altre regioni ticinesi.

Inoltre, queste considerazioni indicano **chiaramente** che Museo del territorio e Palazzetto del cinema non entrano assolutamente in concorrenza tra loro. Sono due priorità ben distinte che devono marciare di pari passo e realizzarsi in tempi brevi.

Quello che in più mi preme indicare con forza è che Museo del territorio e Palazzetto del cinema sono due priorità **per tutta la regione!** Il nostro Gruppo è pronto a paragonarle e a metterle in relazione con le opere degli altri Comuni, che però difficilmente potranno rivestire un'analogo ruolo catalizzatore di interessi e valori. È quindi importante che i Comuni vicini riconoscano il ruolo fondamentale **per tutti** di queste due realizzazioni e si dimostrino disponibili a sostenerle. Certo, sorgeranno sul territorio della città, ma esclusivamente per ragioni logiche: inoltre, da qui irradieranno i loro influssi benefici ben oltre i confini comunali di Locarno.

Ma torniamo al comparto Città vecchia nella sua globalità. Tutti i monumenti esigono che le offerte artistiche che s'insediano al loro interno possano esser gustate appieno. C'impongono, quindi, di tenere lontano rumore e traffico, che privano il visitatore dell'opportunità di entrare in sintonia e in armonia con l'ambiente. Per questo motivo, mi preme spendere alcune parole sugli sviluppi in materia di pedonalizzazione del nucleo. Proprio in relazione a quanto appena detto – per potere gustare cioè, appieno, le proposte culturali esistenti e quelle in preparazione – occorre **non limitare** la visione politica all'obiettivo perseguito con la Zona Incontro.

A mio avviso e solo a mio avviso, in quanto il dibattito all'interno del Gruppo PLR è ancora in atto, questo progetto ha il merito di sbloccare una situazione per troppo tempo di stallo: tuttavia, **non va considerato un traguardo definitivo.** È infatti imperativo, sull'esempio di quanto è regola per tutti i centri storici del mondo, procedere a medio termine alla **chiusura completa al traffico** di Città Vecchia. Chiaramente, una simile scelta porterebbe con sé ingentissimi investimenti per una nuova pavimentazione e per le necessarie opere di sottostruttura, spesa oggi improponibile: perciò per il momento non è il caso di dilungarsi troppo in proposito.

La recente querelle tra Commissione della gestione e Municipio, in merito alle riflessioni sul PF espresse dai commissari, ha avuto un lieto fine. Bisogna riconoscere che il Municipio, fedele a una politica di costruzione del dialogo, ha reagito nel modo migliore. Infatti, per far fronte a simili disguidi, che nascono da mancanza di comunicazione, ha proposto incontri periodici e regolari con la Commissione per fare il punto sui lavori municipali in corso e, quindi, aggiornare i Commissari sulle strategie in corso per raggiungere gli obiettivi prefissati. Un'iniziativa apprezzabile, che concorre al processo di miglioramento del dialogo in atto dall'inizio del quadriennio. Quindi, di riflesso, al miglioramento dell'immagine dei politici di Locarno che, anche in vista delle possibili aggregazioni, devono mostrare signorilità ed essere esempio per i Comuni della regione.

Infine, sulla base delle considerazioni esposte, il Gruppo PLR intende in futuro sostenere ancora maggiormente il Municipio e tutti i partiti che vogliono impiegare i loro sforzi per una politica che caratterizzi Locarno quale città culturale.

Condividiamo e appoggiamo la politica del Municipio di operare per le aggregazioni comunali – indispensabili per uno sviluppo concorrenziale e complementare della Nuova Locarno – ma siamo anche consapevoli che, nel frattempo, Locarno non può aspettare. La città non deve lesinare sforzi ed energie per raggiungere gli obiettivi di vitale importanza che le competono in ambito culturale. Obiettivi, ottenibili solo grazie ad un Municipio **compatto e intraprendente.**

Consapevoli di non aver toccato tutti i temi del PF, ma pronti a chinarci su di essi non appena si espliciteranno, in particolare in occasione dei conti preventivi e consuntivi, il nostro Gruppo si complimenta con l'estensore del documento in oggetto. Ribadiamo inoltre la nostra disponibilità a collaborare con il Municipio per costruire la Nuova Locarno nei parametri menzionati in questo intervento e in quelli dei colleghi che seguiranno, in sintonia con gli orientamenti espressi nel PF, ma pure con apertura alle idee che giungeranno dagli altri schieramenti politici.

A nome dei Colleghi, ringrazio per l'attenzione.”

Il signor **Bruno Buzzini** osserva che:

“Le linee direttive e il piano finanziario 2005 – 2008 rappresentano uno strumento di lavoro estremamente importante e necessario per una visione lungimirante nell’ambito della gestione finanziaria della città. Uno strumento che non si limita ad una semplice valutazione aritmetica, ma bensì di una previsione di tutte le entrate e uscite tenendo conto dei vari parametri finanziari in gioco.

Il piano finanziario va quindi considerato come documento valido ritenuto la difficoltà nel determinare cifre laddove i parametri sono da considerarsi delle variabili: si cita ad esempio i flussi finanziari tra Comune e Cantone, l’inflazione, i tassi bancari, ecc.). In questo caso è d’obbligo mantenere una certa prudenza e margine di manovra nelle singole voci.

Il gruppo della Lega si è chinato più volte su questo documento accogliendo positivamente il lavoro svolto dal Municipio. Questo mezzo d’informazione sulla politica economico-finanziaria ha permesso di prendere atto delle modalità d’intervento, del modo di affrontare una seria analisi della situazione mediante un lavoro metodologico e non da ultimo degli obiettivi finanziari che l’esecutivo intende perseguire. Gli obiettivi principali li conosciamo e sono i seguenti:

- il mantenimento del tasso moltiplicatore al 97%;
- chiusura a pareggio della gestione corrente;
- investimenti di ca. Fr. 6 mio all’anno;
- diminuzione del debito pubblico a 100 mio di Fr. tramite la vendita dei terreni.

Gli obiettivi formulati trovano sicuramente un consenso unanime di principio. Tuttavia, al fine di perseguire gli scopi prefissati, occorre intervenire puntualmente sulle singole posizioni all’interno della gestione corrente, e non solo. Da un’analisi più attenta, possiamo rilevare alcuni intendimenti come il riconoscimento del rincaro all’1,5% e i relativi scatti salariali a favore dei dipendenti comunali. Non da ultimo, sappiamo che è in atto la riforma dell’amministrazione. Una riforma voluta da tutti, in particolare dalla lega dei Ticinesi che da anni si batte per un cambiamento all’interno dell’amministrazione comunale. La designazione di un capo progetto ha permesso il Municipio di accelerare i tempi licenziando il messaggio n. 40 concernente la richiesta di un credito di Fr. 120'000.—per l’analisi e la ridefinizione delle procedure di funzionamento e della relativa organizzazione. A questo proposito il piano finanziario cita gli obiettivi della riforma ormai divenuti punti di riferimento più volte discussi anche in sede di Commissione della Gestione della scorsa legislatura, e in particolare:

- una miglior efficacia ed efficienza all’interno del proprio apparato amministrativo;
- la rivalutazione delle varie funzioni pubbliche;
- migliorare la gestione per quanto concerne le prestazioni e risultati,
- la necessità di adoperarsi di un consulente esterno.

Non va dimenticato tuttavia che ogni singolo obiettivo va perseguito coinvolgendo direttamente l’esecutivo e l’intero apparato amministrativo. Il personale deve essere motivato e ogni decisione va presa possibilmente mediante concertazioni. Nel caso specifico, il consulente esterno sarà chiamato soprattutto per l’elaborazione e raccolta dei dati. Il MM trasmesso lo scorso mese di febbraio, darà la possibilità a questo consesso ed in particolare alla Commissione della Gestione di affrontare in modo più approfondito questo importante tema.

Tornando alle cifre del piano finanziario, esso prevede tendenzialmente, per le uscite correnti, un incremento medio annuo del 1,11%, mentre per le entrate extra-fiscali, una diminuzione media del 1,66%. Questo comporta una continua ricerca di ulteriori risparmi soprattutto nel capitolo investimenti. Inoltre, occorre essere propositivi nell’ambito fiscale per evitare la contrazione del gettito.

La voce “interessi passivi” sono una nota dolente per la nostra gestione finanziaria. Ogni anno la città di Locarno è tenuta a sborsare ben oltre 5 mio di Fr. corrispondente a 2-3 punti del moltiplicatore. Secondo quanto emerso, il tasso medio a carico del comune è del 3,6%. Nel periodo 2005 – 2008, il 60% dei prestiti e dei mutui giungeranno a scadenza. Questa l’occasione per rinnovare contratti con tassi più agevolati. Ricordiamo al Municipio che vi sono Enti pubblici che hanno ottenuto prestiti milionari al tasso del 1 - 1,5%. Con l’aiuto di validi collaboratori comunali, siamo convinti che la città possa beneficiare di una riduzione del tasso medio di ca. 1%. Molti, sono i punti toccati da questo piano finanziario. Evidentemente un documento simile non ha la pretesa di influenzare l’economia locale anche perché, sappiamo tutti, non è la politica che cambia l’economia ma semmai il contrario. Ciò nonostante, gli strumenti politici possono permettere la definizione di strategie che aiutano ed incoraggiano anche il singolo cittadino. A questo proposito, concordiamo con le riflessioni della Commissione della gestione in merito al problema della disoccupazione. In questo ambito, l’esecutivo potrebbe dotarsi di mezzi al fine di poter aumentare la permanenza in disoccupazione e di conseguenza la diminuzione di casi in assistenza. Ogni caso d’assistenza rappresenta un onere per la città di Locarno.

Apprendiamo con entusiasmo l’intenzione da parte del Municipio di acquistare l’ormai noto Rivellino. Questa operazione comporterà senza ombra di dubbio tutta una serie di vantaggi a favore del Comune e dell’intera regione dal punto di vista turistico, culturale e non da ultimo d’immagine.

Concludo con una nota personale per quanto riguarda il Centro giovanile e il parco Robinson. La Pro Juventute di Locarno e Vallemaggia (attualmente in fase di aggregazione) dispongono di grande esperienza a livello di gestione di centri giovanili, come pure in consulenza e progettazione di parchi giochi. Il coinvolgimento di Pro Juventute potrebbe dare un segnale positivo in favore del parco Robinson coinvolgendo i propri animatori impegnati presso il centro E20 di Cevio. Si tratta di una proposta concreta che merita di essere presa in seria considerazione.

Alla luce di queste brevi riflessioni, il gruppo della Lega, aderisce alle linee direttive e piano finanziario 2005 – 2008 così come presentato.”

Il signor **Mauro Beffa** osserva che:

“Agganciandomi alla dettagliata relazione del nostro capogruppo Fabio Chiappa, condividendone appieno i contenuti e sottolineando lo spirito di positività che traspare dal piano finanziario sottopostoci dal nostro Municipio, non posso non esprimere la mia preoccupazione per la situazione finanziaria della città.

Parto dalle conclusioni di previsione delle entrate e uscite contenute nel piano finanziario che danno per il periodo 2005-2008 un incremento medio annuo delle uscite correnti dell’1,11 % e una diminuzione delle entrate globali dell’1,66%.

Negli anni in questione si spenderà di più per quanto riguarda le spese correnti e si incasserà di meno. Conseguenza: si diminuiranno gli investimenti.

Nel documento in questione si parla a lungo del contenimento della spesa, sicuramente necessaria, con tante cifre, ma poco viene riservato alle entrate.

Nello scorso quadriennio, si dice nel PF, vi è stata una marcata riduzione delle entrate fiscali -10.5 % (sicuramente in gran parte dovuta alla politica cantonale degli sgravi), compensata da un’evoluzione positiva di quelle extrafiscali (+ 13.9%), in particolare dei ricavi per prestazioni, tasse e multe e dei contributi di spese correnti.

Sempre nello stesso documento si dice però che – cito – “dopo diversi anni di contenimento della spesa a carico del Comune e di ritocchi verso l’alto di diverse tasse, ora il margine di manovra è divenuto veramente esiguo”.

A mio parere diventa quindi imperativo lo studio di una vera e propria strategia di rilancio e promozione dell'economia tramite degli interventi mirati ad attirare nuove imprese in città e grazie ad una serie d'investimenti proficui.

Locarno ora più che mai, ha bisogno di fare investimenti redditizi e di intraprendere contatti con investitori esterni che portino finalmente linfa alle sempre meno floride casse della città, acquisendo così più potere di contrattazione con i comuni limitrofi.

Nello studio di rilancio economico potrebbero venir trattati per esempio temi quali:

- Il potenziamento dell'attrattività turistica della città comprendente la pianificazione edilizia a seguito delle chiusure di parecchi alberghi sul lungolago di Muralto;
- Le strategie di promozione della nostra regione in collaborazione con l'Ente turistico locale e altri attori economici
- Lo sviluppo della zona industriale sul piano e l'allestimento di un piano Marketing per attirare le imprese che più si addicono al nostro territorio
- L'analisi dell'indotto e impatto economico per la città delle varie infrastrutture che verranno realizzate (centro balneare regionale, museo del territorio, palazzetto del cinema, rivellino, centro culturale asconese, ecc.).

Per allestire questo studio strategico propongo la creazione o il coinvolgimento di uno o più gruppi di lavoro all'interno e all'esterno dell'amministrazione, che avranno l'obiettivo di proporre a breve termine degli indirizzi di sviluppo economico, tessendo anche quelle relazioni indispensabili con gli investitori locali ed esterni.

Attualmente questo ingente lavoro progettuale e comunicativo viene assunto dal nostro Sindaco e dal Capo dicastero dell'Economia.

Nell'ambito della riforma dell'amministrazione sarà importante trovare il modo d'inserire alcune unità lavorative che affianchino il lavoro delle due Municipali e di trovare le risorse finanziarie necessarie, da destinare alla promozione economico-turistica attiva.

Ricordiamo in questa sede che le spese preventivate per la promozione economica della città per l'anno 2006 sono di soli CHF. 10'000 (sui 70 mio di spese che il comune sostiene annualmente = 0.014 %).

In paragone la città di Lugano, tramite anche il suo Ufficio di Pubbliche Relazioni, quest'anno consacrerà alla promozione economica la bellezza di 1,5 mio di franchi (su 343 mio di spese che il comune sostiene = 0.43 %).

La nuova "cellula economica" sarà naturalmente affiancata dal neo-costituito gruppo di lavoro interpartitico di sviluppo economico voluto dal collega Mauro Silacci e istituito dalla Municipale Renza De Dea, nonché dalla commissione turismo istituita dalla nostra Sindaco all'inizio della corrente legislatura.

Permettetemi di estendere un particolare ringraziamento a Carla Speciali, che, grazie alle sue brillanti doti comunicative, si adopera in prima persona per far conoscere la nostra città al di fuori dei nostri confini.

Questa è sicuramente la via da percorrere per consolidare la posizione di Locarno e del locarnese. Concordo infine con l'affermazione di Moretti circa il coinvolgimento degli altri comuni su progetti come il Parco Robinson, la Colonia Vandoni, ecc. Il nostro gruppo intercomunale dei giovani liberali, Rinaldo Simen, ne ha discusso recentemente e ritiene che ci siano spazi di manovra in questo senso."

Il signor **Alex Helbling** interviene osservando che:

“Devo premettere che non condivido affatto il tipo d’approccio avuto dalla commissione della gestione stilando le proprie osservazioni al piano finanziario della Città, oggetto di questo dibattito. Personalmente prediligo affrontare il problema attraverso questa massima di George Bernard Shaw :

“Alcuni uomini vedono le cose come sono e dicono: Perché?”

Io sogno le cose come non sono mai state e dico : Perché no?

Detto questo non posso che condividere il principio del Municipio a voler perseguire in futuro una politica territoriale incentrata nel conseguimento di una miglior qualità di vita per la Città. Vorrei, però che i tempi per la realizzazione di taluni presupposti per concretizzare questo importante e fondamentale obiettivo fossero raggiunti , anche seppur in forma parziale, in tempi accettabili, ossia un po’ più prossimi anche perché già oggi Locarno dispone di taluni strumenti pianificatori tali da poter iniziare immediatamente questo impegnativo cammino.

Lo sviluppo economico e sociale di qualsiasi società civile passa più che mai attraverso una gestione ottimale del territorio con tutte le sue risorse. Purtroppo Locarno ,in tempi non tanto lontani, è stata costretta in quest’ambito a buttare parzialmente alle ortiche importanti potenzialità di sviluppo territoriale che oggi avrebbero senz’altro potuto contribuire a risanare in parte anche le finanze comunali: questo non già per sue colpe come in troppi sono propensi a credere, ma per le lungaggini e i tentennamenti di un Cantone che più di una volta in momenti determinanti, in cui la tempistica pianificatoria è cruciale, non ha saputo o voluto salvaguardare gli interessi di una collettività e di una Città come la nostra.

Quindi non dobbiamo affatto meravigliarci dell’esternazione del Municipio per le attuali difficoltà che sta incontrando con la revisione del comparto PR piano di Magadino; difficoltà che ,come possiamo leggere nel presente documento, esulano dall’ambito delle competenze cittadine, ma strano a dirsi sono nuovamente dovute al Cantone e che non sono affatto una novità. Infatti se la Città ha perso negli anni 80 “il treno” con il mancato decollo di tutta la zona industriale e artigianale sul nostro territorio al Piano, facendosi superare in quest’ambito da parecchi altri Comuni limitrofi, lo deve in particolare ai tentennamenti e al temporeggiare del Cantone: 5 anni di ritardo in quest’ambito sono stati veramente troppi e al momento dell’avvallo quando dei buoi fuori dalla stalla non vi era rimasta nemmeno più l’ombra!

Altra chicca in questo contesto pianificatorio è stata la presentazione all’ora vostra Commissione del PR già in quel lontano 1987 del progetto di collegamento stradale A13-A2, presentato nel suo tracciato definitivo! Poi una volta ultimati i lavori pianificatori di questo comparto, il Cantone ripose questo progetto nel cassetto per poi farlo riemergere qualche lustro più tardi con il nome di variante 95!. E potremmo continuare con la vicenda dello scalo merci alla stazione ferroviaria di Riazzino , quando ormai era già arcinoto a tutti che le FFS stavano ultimando i progetti definitivi per la sua realizzazione presso la stazione ferroviaria di Cadenazzo dove è tuttora operativo : questo provocò altri ritardo. E si potrebbe continuare..

Tutto questo per dire che non basta solo la buona volontà ed idee di un esecutivo per pianificare correttamente il proprio territorio.

Però bisogna anche osservare che oggi, riprendendo un argomento di grande attualità, il voler a volte suddividere ogni settore pianificato ancora in altri sottocomparti particolari, porti inesorabilmente a perdere di vista gli effetti causati, non già nell’ambito del piano da cui è stato il tutto estrapolato ma sull’insieme di tutto il territorio pianificato e di ritrovarci poi magari con degli scompensi indesiderati in altri settori (vedi piani del traffico!).

No vorrei però nemmeno che il nostro Esecutivo per superare determinati scogli pianificatori facesse largo uso della “variante di poco conto”, come molti altri Comuni hanno già avuto già avuto modo di abusare, strumento poco adatto per superare un fase di revisione di piano regolatore.

Penso che una pianificazione poggiata su solide basi come quella particolare attuata per il Centro Storico e fortemente voluta e sostenuta dal nostro Partito abbia avuto il grosso merito di aver conservato questo tassello fondamentale della storia del nostro sviluppo urbanistico traghettandolo quasi indenne fino ai nostri giorni .Che ne sarebbe oggi del Rivellino se la Città non si fosse dotata di un simile strumento?

Forse sarebbe andato incontro alla stessa fine che venne riservata al Castello di Trevano.

Non potendo forzatamente riprendere tutti i punti toccati dal Municipio in questo capitolo, mi limiterò ovviamente ad evidenziarne alcuni aspetti qualificanti.

- a) Il Rivellino: potrebbe rappresentare il perno centrale o per meglio dire la chiave di lettura non solo per il rilancio dell'immagine culturale e turistica di Locarno, magari un domani inserito anche nell'elenco dei beni culturali dell'umanità, ma potrà condizionerà pesantemente tutta quanta la prevista revisione del PR Centro Storico. Infatti sono convinti che sarà indispensabile riqualificare tutto il comparto in cui si trova , ridefinendo chiaramente le modalità per il suo totale recupero visivo nonché il suo reinserimento completo nella struttura "Castello" di cui è una parte fondamentale come difesa militare attraverso un collegamento interno ed esterno.

Evidentemente per gli alti costi legati a quest'importante operazione dovranno essere coinvolti in

primis Confederazione e Cantone.

Tutto questo dovrebbe avvenire in ogni caso prima di qualsiasi altro intervento e nel contesto della definizione della futura ubicazione Museo del Territorio. Quindi sarà una priorità assoluta.

Poi da qui man mano andrebbero a inserirsi uno dopo l'altro tutti gli altri tasselli pianificatori.

- b) Ogni e qualsiasi intervento pianificatorio dovrebbe essere commisurato nell'ottica dei benefici che la Città potrà conseguire in termine di qualità di vita e di riflesso anche economici. Le revisioni di piano regolatore dovranno tenere conto nel limite del possibile di quanto succede anche immediatamente al di là del confine giurisdizionale cittadino, così da avere un'omogeneità territoriale e togliere quei non sensi che oggi anche l'occhio del profano riesce a distinguere.
- c) E' indispensabile individuare sul nostro territorio anche una o più zone pregiate da destinare a R2 residenziale, prevalentemente zona primaria (ville) Zona nelle vicinanze dell'Albergo Delta!
- d) Il Municipio dovrebbe dimostrare maggiore coraggio nell' attuare una pedonalizzazione graduale, (magari agli inizi solo durante la stagione turistica) di tutte quelle piazze e quelle strade che già un ventennio fa furono indicate tali nel piano del traffico del PR, penso al Centro Storico o al Nucleo tradizionale di Solduno, recuperando in tal modo qualità di vita e qualità dell'aria che respiriamo. E' infatti indispensabile che la Città possa recuperare come spazi pedonali quei comparti oggi fortemente compromessi da un traffico assurdo (traffico parassitario), soprattutto di quei nuclei nati ancor prima che vedesse la luce il motore a scoppio.
- e) Nel contesto del piano del traffico cittadino dovrà essere prestata la massima attenzione nel trovare una rapida soluzione praticabile, d'intesa con CIT e Cantone, in attesa di quella definitiva, per rimediare all'attuale grave cesura di Solduno dovuta al forte traffico lungo gli assi Via Vigizzi e Via Vallemaggia e che purtroppo hanno visto in questi anni numerosi incidenti con il coinvolgimento di pedoni alcuni dei quali con esito letale.
- f) Il paesaggio e l'arredo urbano sono quel tocco che fanno la differenza e che invogliano o meno una persona a stabilirsi in un centro urbano: valorizzare e riqualificare gli spazi verdi pubblici sarà importante in quest'ottica. Tutto ciò servirà ben poco se il tutto non verrà affiancato da altri importanti norme pianificatorie quali il mantenimento dell'attuale inventario degli alberi

protetti con l'eventuale aggiunta di un inventario di verde privato, ossia di quei giardini privati meritevoli di conservazione, o di siti pittoreschi.

- g) Il potenziale sviluppo di alcune proprietà comunali a nostro modo di vedere non dovrebbe passare solo attraverso la vendita pura e semplice delle stesse, ma anche attraverso altre forme d'alienazione che potrebbero risultare a lungo termine ben più convenienti per gli interessi economici della Città.

Permettetemi in conclusione di affermare che oggi come non mai, proprio in questo particolare settore siano d'attualità le parole dell'Antigone di Sofocle, là dove si dice

“Tutti gli uomini sbagliano, ma un uomo onesto, quando si accorge che cammina su una strada sbagliata, si arresta e ripara il male che ha fatto. Il grande peccato è l'orgoglio.” (degli architetti e dei pianificatori)”

Il signor **Enzo Parianotti** osserva che:

“A nome del Gruppo PLR, desidero dare un ulteriore ma significativo contributo alla discussione. A complemento di quanto esposto dal nostro capogruppo, in ambito di politica culturale, ci permettiamo infine di fornire alcuni suggerimenti pratici e pragmatici per un impiego economico e di qualità di Casorella e Casa Rusca.

Siamo partiti dall'idea di proporre al Comune delle mostre di qualità a costi contenuti.

Abbiamo quindi pensato che la città potrebbe mettere a disposizione le sue strutture a giovani artisti di talento, che desiderano esporre le loro opere e farsi conoscere da pubblico e critici.

È certo che i compensi richiesti saranno sensibilmente inferiori a quelli dei colleghi affermati, ma che la qualità delle opere sia di buon livello. Questa ricerca ci ha portato ad entrare in contatto col presidente dell'associazione culturale visarte, che ha come scopo la divulgazione, la promozione e lo sviluppo delle arti visive nel Canton Ticino, in Svizzera e all'estero. Così, ci è stato comunicato che, proprio di recente, visarte ha inviato una lettera al Municipio di Locarno nella quale propone al Comune di avviare una collaborazione duratura.

Più precisamente, l'obiettivo è allestire una mostra all'anno, della durata di circa un mese, a costi contenuti. Ciò andrebbe nella direzione che tutti auspichiamo: in tale senso ci ha fatto piacere sapere che la prima risposta della capo Dicastero è stata positiva.

In secondo luogo, un colloquio con il direttore del Museo cantonale d'arte ci ha permesso di confermare la fattibilità di una ulteriore idea. Cioè, la possibilità di procedere a una maggiore collaborazione tra questa istituzione e gli spazi espositivi cittadini. Le collezioni del museo cantonale sono composte da opere importanti, così come quelle in possesso della città di Locarno, e alcune tra di esse possono essere ottenute in prestito. Si può quindi pensare a un progetto per Casa Rusca o Casorella: da parte della direzione del Museo, come detto, c'è la disponibilità a collaborare. In più, i costi sarebbero minimi, anche perché le spese di trasporto (Lugano-Locarno) e assicurative sarebbero poca cosa, considerata la distanza.

Si può pensare a una simile soluzione per mostre non permanenti, indirizzate al pubblico di passaggio, e a opere da integrare nelle esposizioni che Locarno vuole allestire. Il direttore ha comunque precisato che una simile collaborazione si esaurirebbe in fretta: nell'arco di un anno.

Questi suggerimenti, beninteso, sono strettamente operativi e non entrano nel merito delle recenti polemiche su casa Rusca e la gestione della politica culturale cittadina.

In proposito, il gruppo PLR raccomanda al Municipio una approfondita riflessione.”

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene osservando che:

“Piano finanziario – la politica della vendita dei terreni (6.14)

La politica della vendita di terreni comunali è un capitolo della politica di risanamento finanziario che ha come obiettivo la riduzione del debito pubblico.

Il criterio indicato nel PF per la designazione dei terreni “da vendere” è “la valorizzazione delle aree che non sono destinate ad assolvere compiti di spettanza dell’ente pubblico”. All’affermazione potrebbero mancare, a mio giudizio, una precisazioni: “secondo noi”, oggi”, quelle aree sembrano non destinate ad assolvere compiti di spettanza dell’ente pubblico. Chi può escludere che in un domani prossimo o remoto quel compito non lo potrebbero anche assolvere?

Vorrei illustrare i difetti dell’alienazioni di beni immobili comunali.

Il primo è che non si possono vendere tutti gli anni, o almeno ogni 5-6 anni.

Rappresentano cioè purtroppo soltanto una UNA TANTUM, sono cioè un’entrata straordinaria.

Benvenute le entrate straordinarie, ma è sulle entrate ricorrenti ordinarie che la Città deve puntare. per evitare di aumentare il debito pubblico. Non essendo molte le opportunità che si presentano alla Città che incrementare le entrate ordinarie, non andrebbe sprecata nessuna occasione

Da questo profilo si impone un esame di coscienza. In particolare in tema di autosili e posteggi.

Il 25 aprile 2005, abbiamo deciso di vendere il terreno 1589 RFD. Porterà, se li porterà, sembrava di sì, poi qualche dubbio è serpeggiato, 3,1 milioni di entrata straordinaria.

Ora,

- **3 milioni** nelle casse comunali di Lugano li portano gli autosili **ogni anno**, avendoli la città costruiti in proprio, **sono entrate** ricorrenti, ordinarie, che si sono
- **3 milioni** nelle casse di Ascona li porta ogni 3 anni e 3 mesi l’autosilo, che già il primo anno, pagati interessi e ammortamenti, ha regalato al comune 300.000 franchi: **entrate ricorrenti, ordinarie;**
- l’autosilo Cervia di **Bellinzona i 3 milioni al comune** li porta in 6 anni (517.000 franchi nel 2004): sono entrate ordinarie, ricorrenti

Questi dati rendono davvero incomprensibile la politica praticata nel passato dai Municipi e dai CC in fatto di autosili. Da quanto mi è stato raccontato, la sinistra ha avuto la lucidità di intuire quale fosse l’interesse della Città ma è stata purtroppo messa in minoranza

Oltre a perdere preziose entrate ordinarie, vorrei segnalare una ulteriore complicazione dovuta a quell’improvvida politica.

Oggi ci stiamo finalmente occupando anche della qualità della vita in città. Lo facciamo volendo ripristinare la funzione naturale e la bellezza originaria degli spazi urbani, in particolare le piazze, a cominciare dalla più bella, da alcuni decenni maltrattata, avendola avvilita a strada e posteggio. Liberare Piazza Grande dai posteggi vuol però dire regalarli alla padrona dell’autosilo di Largo Zorzi; l’avessimo acquistato quando qualche anno fa ci è stato offerto a un prezzo di favore, cancellando i posteggi di Piazza Grande la Città e spostandoli nell’autosilo non perderemmo gli introiti.

Ripristinare il rispetto per la Collegiata e la sua piazza adiacente, togliendo i posteggi e spostarli sul parcheggio delle FART, significherebbe regalare gli introiti alle FART.

Anche da questo punto di vista l’ultimo atto della disattenzione verso gli investimenti redditizi dovrebbe essere stata la cessione alle FART per 20 anni del posteggio di st. Antonio.

Qualcuno dirà: che senso ha mettere il dito nella piaga, ora che i buoi sono usciti dalla stalla?

Eppure alcune reazioni sono possibili, a mio giudizio necessarie.

1. Perché, ad esempio, non riscattare subito il posteggio FART, visto che per contratto ne abbiamo il diritto? Diventasse nostro, con la zona incontro o, meglio ancora con la pedonalizzazione di Città Vecchia, gli introiti dei posteggi di piazza st. Antonio, di piazza s. Francesco e delle altre piazze verrebbero dirottati sul nostro parcheggio di st Antonio, e non perderemmo le entrate.

2. Non so se sia possibile, ma non si potrebbe negoziare con la “Parcheggi Italia” per ottenere che il milione e mezzo che le regaliamo senza interessi per 10 anni (per il costruendo nuovo autosilo) venga trasformato in azioni, così da diventare, per una parte pur modesta, proprietari anche noi del nuovo autosilo e incassare domani la parte che ci spetterebbe dei futuri introiti?
3. In una lettera al Municipio mi sono permesso suggerire l’idea di riprendere contatto con la Jelmoli SA, proprietaria dell’autosilo Largo Zorzi, per tastare il terreno e vedere se per caso non si potesse ancora trattare il riscatto alle condizioni ottimali di qualche anno fa. Mi si è risposto che per motivi finanziari il suggerimento non poteva essere tenuto in considerazione, quando era proprio per motivi finanziari che l’idea di contattare avrebbe avuto senso
4. una cosa la si dovrebbe in ogni caso fare: porre maggiore attenzione a come si lavora.

Come sia avvenuta la cessione alle FART dei posteggi di st. Antonio mi pare sintomatico delle premesse che hanno guidato la politica comunale in fatto di investimenti redditizi mancati.

Non so se ricordate. Ma il MM e il rapporto della gestione indicavano una sola cifra: 1 milione e 265mila franchi: erano le uscite, il costo della sistemazione del parcheggio.

Ora, mancando un dato essenziale, il calcolo delle possibili entrate, era tecnicamente impossibile sapere quale fosse l’interesse della Città. Solo confrontando entrate e uscite saremmo venuti a conoscere la differenza, indispensabile per capire. La maggioranza di noi cc ha ritenuto di non considerare la questione. Si è deciso, senza sapere se il milione e 265mila franchi di uscite fossero il minuendo o il sottraendo.

Ho cercato di trovare una spiegazione a una simile strana maniera di decidere. E’ soltanto il terrore di caricare ulteriormente il debito pubblico? Fino al punto da bloccare la riflessione e i calcoli sugli investimenti che rendono?

Sintomatica mi era parsa era un’osservazione del rapporto della gestione che mi ha molto colpito: lasciamo fare alle FART diceva, così la Città non rischia nulla. Cari colleghi, non è che al di là degli entusiasmi che hanno caratterizzato l’inizio della presenta legislatura, in realtà siamo depressi, sfiduciati al punto di non avere più nemmeno il coraggio di rischiare di guadagnare?

Queste sono le riflessioni che mi ha suggerito il capitolo del PF concernente l’alienazione di beni immobili.”

A nome del Municipio interviene il municipale **Alain Scherrer** constatando come siano stati propositivi e costruttivi gli interventi uditi questa sera.

Personalmente non vede la parabola usata dal signor ***Cavalli***, facendo comunque presente l’aggravio calcolato successivamente all’ordinanza. Da qui l’istituzione di un gruppo di lavoro ACUTI per rivedere le cose. Non ritiene che si debba autocommiserare ma ricavare un’energia propositiva.

Ringrazia il signor ***Ronnie Moretti*** per l’intervento positivo ricordando che in materia finanziaria un obiettivo è appunto quello di introdurre la contabilità analitica e, successivamente di operare le necessarie valutazioni in merito all’operatore di strada. Per quanto riguarda la disoccupazione evidentemente non si dispone di ricette; è tuttavia convinto che gli investimenti operati dalla Città, anche se in misura ridotta, vanno comunque a favore dell’economia privata. Il Municipio, sul tema delle colonie, salvaguarda avantutto la posizione dei propri domiciliati ritenuto che gli altri Comuni, anche se interpellati, non si sono fatti avanti. Anticipa inoltre la pedonalizzazione della Piazza Grande dalla fine del mese di maggio alla fine di agosto mentre che una soluzione definitiva potrà essere prospettata dopo la conclusione dei lavori dell’autosilo di Piazza Castello.

Ringrazia **Fabio Chiappa** per il consenso espresso al Municipio in merito all'allestimento del piano finanziario.

Ringrazia pure **Bruno Buzzini** per le parole positive, rammentando che i finanziamenti eseguiti in passato pesano con gli interessi passivi ma nel contempo segnano e caratterizzano il ruolo di polo della Città.

Al signor **Mauro Beffa** fa presente che il gruppo di lavoro in materia di economia è già stato creato. Si spera quindi che possa dare frutti e che si possano aumentare i crediti a favore della promozione economica.

Ringrazia **Alex Helbling** per la chiara visione pianificatoria che potrà essere oggetto delle opportune valutazioni da parte del Municipio.

Sull'intervento di **Enzo Parianotti** comunica che si condividono le ulteriori collaborazioni e si stanno raccogliendo gli elementi per procedere ai necessari approfondimenti.

Ad **Aldo Lafranchi** risponde che si stanno facendo delle analisi ritenute che le entrate straordinarie servono per abbassare il debito pubblico mentre con quelle ordinarie si copre la gestione corrente.

Il signor **Diego Erba** interviene a proposito dei posteggi FART ricordando le recenti discussioni su questo oggetto fatte in Consiglio comunale sulla base dell'approfondito lavoro della Commissione della gestione. In quest'ottica il Municipio ha ulteriormente negoziato le condizioni, in modo particolare quelle tariffarie, cosa che ha portato a una riduzione di tariffe. Inoltre è stata inserita la possibilità di esercitare il riscatto della struttura sulla base dei costi gestionali. Non gli sembra pertanto che si sia stati sprovveduti o leggeri al riguardo. Per quanto la riguarda la mozione in tema energetico il Municipio è intenzionato ad affrancare la commissione ambiente con esperti che possano dare dei veri contributi puntuali.

Il signor **Aldo Lafranchi** ricorda il discorso a proposito dell'ammontare delle entrate, constatando la relatività dei conti, anche perché a quanto gli consta il posteggio è metà vuoto.

Il signor **Ronnie Moretti** è dell'avviso che si dovrebbe condurre uno studio strategico immediato sull'analisi del lavoro edilizio di Locarno e gli effetti che ha portato. Per quanto riguarda i terreni il suo gruppo è d'accordo con la posizione di Aldo Lafranchi mentre che per quanto riguarda gli altri temi ricorda che sarebbe stato opportuno fare un accenno al progetto di parco nazionale.

Il signor **Diego Erba** ritorna sul problema dei parcheggi nell'area FART facendo presente che nell'ambito della licenza edilizia per la creazione dell'autosilo è stato inserito l'onere di eliminare circa 500 posteggi in superficie, di cui 250 sono già stati soppressi. Se ne devono pertanto sopprimere altrettanti. In secondo luogo ricorda il diritto di superficie accordato alle FART e che la gestione della struttura è interamente a carico delle FART. Sulla parte comunale si è poi convenuto che solo i due terzi degli spazi possono essere dati in abbonamento; il resto è a disposizione dell'utente e della cittadinanza. Infine l'analisi della contabilità sarà effettuata in modo puntiglioso in modo da salvaguardare gli interessi del Comune.

Da parte sua il signor **Silvano Bergonzoli** si chiede, sulla base dei 500 posteggi soppressi, a quanto ammonterà il mancato introito per il Comune.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa la discussione sulle linee direttive e sul piano finanziario.

MOZIONE MAURO BELGERI E LUCA GIUDICI SULLA MODIFICA DEL ROC CON L'INSERIMENTO DELLA CODIFICA DEL TITOLO DI "ONOREVOLE" (nuovo art. 76 bis)

Con mozione del 12 marzo 2001 i signori Mauro Belgeri e Luca Giudici chiedono la modifica del ROC con l'introduzione della codifica del titolo di "onorevole" e conseguente inserimento di un nuovo articolo 76 bis.

La mozione è esaminata dalla Commissione della legislazione che la preavvisa con rapporto del 22 agosto 2005.

Il Municipio, con osservazioni del 21 novembre 2005, concorda con le conclusioni commissionali.

Il signor **Presidente**, con l'accordo del collega Luca Giudici, dichiara di ritirare la mozione che diventa pertanto priva di oggetto.

Sulla base di una consuetudine il Presidente comunica ai colleghi che, da parte sua, li interpellerà antepoendo il titolo di onorevole mentre che per i colleghi sussiste la libertà di scelta al riguardo.

MOZIONE MAURO BELGERI "DOPO I SILURI SUL QUARTIERE RUSCA, LA SPECULAZIONE INIZIA A DEVASTARE LA CITTA' VECCHIA, ALIAS IL VINCOLO SUL PARCO LIMITROFO DI PALAZZO BALLI"

Con mozione del 17 settembre 2004 il signor Mauro Belgeri inoltra una mozione concernente un fondo in città vecchia denominata "Dopo i siluri sul Quartiere Rusca, la speculazione inizia a devastare la Città Vecchia, alias il vincolo sul parco limitrofo di Palazzo Balli".

La mozione è esaminata dalla Commissione del piano regolatore che la preavvisa con rapporto del 30 maggio 2005.

Il Municipio, con osservazioni del 6 febbraio 2006, concorda con le conclusioni commissionali.

Il signor **Presidente**, riferendosi a quanto in atto nella zona del Centro storico, ritiene che l'introduzione di una zona incontro e di una zona 20 porterà a uno spirito diverso, come pure a un recupero dei giardini privati. Ricorda che la sua mozione era inserita nel discorso di evitare la deturpazione e di recuperare ciò che è possibile.

Interviene il signor **Michele Bardelli** facendo presente che:

"La Mozione del nostro Presidente ha suscitato un'interessante discussione in commissione del Piano Regolatore, e anche se non può essere accolta per i motivi riportati nel rapporto commissionale e nelle osservazioni preliminari del 27 dicembre 2004 inviate dal Municipio alla commissione, ha avuto un grande merito.

Essa ha permesso di rendere pubblico un dibattito sul destino di un'importante proprietà immobiliare, quella di palazzo Balli e di quel che resta del parco limitrofo (ben poco in realtà).

Si tratta di una vasta zona situata a monte di via Borghese, inserita secondo il PRPCS in una zona di risanamento conservativo, con possibilità di nuove costruzioni. Il nostro consesso aveva a suo tempo approvato delle revisioni di PR proposte dal Municipio, che, proprio a seguito di ripetuti ricorsi delle proprietarie, avevano portato ad un aumento sensibile dei parametri edificatori di questa zona, rispetto a quanto previsto inizialmente, in modo da renderli analoghi a quelli di altre zone del territorio cittadino.

Basti pensare che in questa zona, secondo quelle che il mozionante definisce “sciagurate NAPR”, è oggi ammesso un indice di sfruttamento dell' 1,5 (pari, per la proprietà in questione, ad una cinquantina di appartamenti di media dimensione) , e un'altezza massima di 15 m (almeno 5 piani)! È pur vero che oltre ai parametri edificatori numerici, in questo comparto vanno rispettate anche le norme tipologiche (comprehensive anche dell'impianto plano-volumetrico), ma questi dati appaiono comunque esagerati. Bisogna rendersi conto che un'altezza di 15 m significa due piani in più rispetto all'esistente Palazzo Balli, già imponente, e un utilizzo massiccio dell'indice di sfruttamento comporta un'occupazione particolarmente intensa del sedime: dello spazio di quello che un tempo fu un orto botanico pregevole non rimarrebbe praticamente nulla.

In questi ultimi anni l'aumento delle possibilità edificatorie del territorio urbano, voluto da noi consiglieri comunali con le approvazioni dei diversi settori di PR, unito ai favorevoli tassi ipotecari applicati dagli istituti di credito, ha fatto sì che parecchie operazioni immobiliari siano state realizzate, con ricadute economiche sicuramente interessanti, ma senza che la qualità dello spazio urbano della nostra città ne abbia necessariamente guadagnato.

Colpisce nel segno quindi la mozione, quando, di fronte all'appetito degli investitori immobiliari che comincia ad interessare da vicino anche comparti sensibili come quello di Palazzo Balli e del parco limitrofo, permette una riflessione sul destino di questa parte di città vecchia (significativo a questo proposito il progetto presentato lo scorso anno, ora fortunatamente sospeso).

Dalle discussioni sorte nella CPR, riportate nel rapporto del 30 maggio 2005, è quindi scaturita la richiesta al Municipio di avviare una rapida revisione parziale del comparto di PR.

A questa proposta il Municipio nelle sue osservazioni dello scorso 6 febbraio risponde che “un approfondimento di questo comparto non debba costituire una variante ad hoc, ma vada semmai inserito in un discorso più globale di revisione generale del Piano di protezione del Centro Storico”. Il nostro timore è che prima di rendere operativa una tale revisione, passino troppi anni, e magari poi sia troppo tardi.

Il nostro gruppo ritiene che per questo comparto sia necessario agire in tempi più rapidi. Per evitare, come afferma con il solito colorito linguaggio il mozionante, “di sfigurare una delle ultime vestigia della città con il corale consenso osannante delle Autorità”, è immaginabile di inserire il comparto in questione in una cosiddetta “Zona di pianificazione”, secondo l'art. 58 della LaLPT (legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio del 23 maggio 1990), che recita: “*La zona di pianificazione può essere stabilita per comprensori esattamente delimitati se conflitti con i principi pianificatori o problemi particolari relativi all'uso del territorio lo giustificano*”.

Invitiamo quindi il Municipio a considerare seriamente quest'ipotesi di lavoro, e a comunicare in tempi brevi al CC e alla sua CPR una sua decisione in merito.

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** rammentando il lavoro del Municipio e la sensibilità quando si opera in settori delicati e particolari. Il progetto di edificazione che è stato sottoposto è caduto sia a livello comunale sia a livello cantonale perché troppo incisivo. In materia di revisione del PR il Cantone ha invitato il Comune a non più intraprendere revisioni puntuali ma

unicamente a livello globale, da qui la necessità di procedere per l'intero comparto del Centro storico.

Il signor **Presidente**, sulla base delle assicurazioni fornite dal Municipio, si dichiara d'accordo di attendere un paio d'anni per la revisione del piano del centro storico, ragione per la quale dichiara, seduta stante, di ritirare la sua mozione.

MOZIONE MAURO BELGERI CONCERNENTE LA RIQUALIFICA E LA LOTTIZZAZIONE DEL SEDIME EX-GAS

Con mozione del 10 novembre 2004 il signor Mauro Belgeri propone la riqualifica e la lottizzazione del sedime ex-gas.

La mozione è esaminata dalla Commissione del piano regolatore che la preavvisa con rapporto del 3 ottobre 2005.

Il Municipio, con osservazioni del 6 febbraio 2006, concorda con le conclusioni commissionali.

Il signor **Presidente**, alla luce del lungo tempo trascorso dall'inoltro della mozione e del progetto di riqualifica dell'area in questione, considera la sua mozione superata e priva d'oggetto.

MOZIONE ROBERTO BOTTANI CONCERNENTE LO STUDIO DI UNA REGOLAMENTAZIONE A LIVELLO COMUNALE CIRCA LA POSA DI ANTENNE PARABOLICHE PRIVATE

Con mozione del 14 febbraio 2005 il signor Roberto Bottani chiede che venga svolto uno studio sulla regolamentazione a livello comunale circa la posa di antenne paraboliche private.

La mozione è esaminata dalla Commissione del piano regolatore che la preavvisa con rapporto del 30 maggio 2005.

Il Municipio, con osservazioni del 6 febbraio 2006, concorda con le conclusioni commissionali.

Il signor **Presidente**, in considerazione dell'assenza del mozionante comunica che l'esame di questa mozione sarà demandato a una prossima seduta del legislativo comunale.

MOZIONI E INTERPELLANZE

La signora **Eva Feistmann** e confirmatari presentano la seguente mozione:

“Mozione sul Ripristino della fruibilità della riva del lago

L'area della foce della Maggia riveste un eminente interesse sociale, turistico ed ecologico-naturalistico. Il delta di sponda destra è notoriamente occupato dalla Riserva ornitologica d'importanza internazionale (ROM), complementare all'oasi delle Bolle di Magadino e gestita dalla relativa Fondazione istituita dal Cantone.

Grazie alla sua attrattiva paesaggistica, il delta della Maggia è meta di numerosi visitatori, bagnanti e natanti soprattutto durante la bella stagione. Tuttavia, per assicurare una tutela efficace della pregiata zona protetta in sponda destra, la pressione antropica sugli spazi antistanti la Riserva deve essere attenuata, convogliando il flusso dei bagnanti sul versante opposto, meno vulnerabile dal profilo ambientale, ma che offre prerogative analoghe per il bagno, la ricreazione e le attività del tempo libero.

Per questi motivi, il WWF, ai tempi fondatore e iniziatore della ROM, era intervenuto a più riprese presso il Municipio di Locarno per segnalare l'interruzione arbitraria del sentiero d'accesso alla riva del lago, interruzione avvenuta a seguito degli scavi di materiale inerte, scavi che hanno toccato abusivamente anche le aree a contatto con la terraferma inoltrandosi pure nella "zona di rispetto" della ROM. Visto l'insuccesso degli interventi presso il Municipio, la problematica era stata sollevata pure in Gran Consiglio. Il Consiglio di Stato, pur riconoscendo la legittimità della richiesta, ha rimandato la palla per competenza al comune di Locarno.

Prossimamente il Silos Ticino – insediato nel cuore delle Bolle di Magadino - dovrà spostare la sua attività in altro sito, e la draga che per anni stazionava alla foce della Maggia è stata allontanata. Le estrazioni di inerti saranno in futuro regolamentate su altre basi e sicuramente dovranno rispettare maggiormente le normative di tutela degli ecosistemi fluviali. Inoltre, già in risposta a un'interrogazione parlamentare del luglio 2001, il Consiglio di Stato aveva preannunciato una revisione dell'inventario delle zone golenali di importanza nazionale, fra cui la foce della Maggia, "per la quale si prevedeva un'estensione del perimetro verso il lago".

Nel frattempo è pure entrata in vigore una modifica della legge adottata dal Gran Consiglio nel 2002 in seguito a una mozione del deputato Bill Giuseppe Arigoni volta al ripristino dell'accesso pubblico alle rive dei laghi ticinesi. Un inventario di tutte le zone potenzialmente recuperabili all'usufrutto pubblico avrebbe dovuto essere allestito entro un anno dall'accettazione della mozione. A causa delle note ristrettezze finanziarie e della conseguente difficoltà di reperire i fondi per eventuali risarcimenti, i lavori - stando alle informazioni ottenute presso i servizi responsabili - sono stati procrastinati, e bisognerà pertanto intervenire prioritariamente nei casi in cui il recupero non richiede investimenti importanti. Come nel caso della foce Maggia, dove – anche senza toccare la muraglia verticale costruita a mo' di "argine" dal Campeggio Delta (sulla cui legalità non vogliamo esprimerci in questa sede) basterebbe realizzare un terrapieno che permetta la continuazione del sentiero secondo le caratteristiche e la larghezza del tronco iniziale (un metro o meno) che parte dalla golena rivitalizzata. L'eliminazione di questa strozzatura sarebbe d'altronde un ulteriore tassello importante ai fini della riqualifica della fascia a lago cui si accenna nelle "Linee direttive e piano finanziario (6.11 La politica territoriale).

Un eventuale accordo bonale relativo a un diritto di passo attraverso la proprietà privata del Campeggio Delta non può sostituire il ripristino dell'accesso pubblico preesistente.

Chiariti quindi tutti i retroscena e considerato l'interesse pubblico alla fruibilità della riva prospiciente alla foce della Maggia e dell'unica spiaggia naturale sul territorio di Locarno, i sottoscritti consiglieri comunali invitano il Municipio a procedere, in collaborazione con le autorità cantonali ai lavori di ripristino della parte di sentiero d'accesso alla riva del lago sommerso alcuni anni or sono a seguito dei dragaggi."

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla Commissione della gestione.

La signora **Anna Lafranchi** e confirmatari presentano la seguente mozione:

"I sottoscritti consiglieri comunali avvalendosi della facoltà concessa dall' art. 67 della LOC, presentano la seguente

Mozione per una valutazione del livello di sostenibilità globale della gestione comunale, mediante il metodo “Fattore 21”

Premessa

Il concetto di sviluppo sostenibile, inteso come riequilibrio dei rapporti tra economia, socialità e ambiente, definito la prima volta nel 1987 dal rapporto delle Nazioni Unite intitolato “Il nostro futuro comune”, rappresenta il pilastro della strategia 2002 del Consiglio Federale per lo sviluppo del nostro paese.

Nella sua strategia, il Consiglio Federale sottolinea l'importanza fondamentale della partecipazione di tutti i livelli dello stato nella realizzazione di azioni concrete orientate verso uno sviluppo sostenibile, evidenziando il ruolo chiave dei comuni nel concretizzare questo principio in piani di azione.

A sua volta il rapporto sugli indirizzi del 2002 del Consiglio di Stato del Canton Ticino esprime una decisa volontà di orientare il futuro del Cantone nella stessa direzione.

Da uno studio dell'Ufficio Federale dello sviluppo territoriale risulta che le difficoltà riscontrate dai comuni nei processi che mirano a migliorare la propria sostenibilità risiedono principalmente nella mancanza di parametri di riferimento, di metodologia e di accompagnamento necessari all'elaborazione di tale nuovo approccio, relativamente complesso.

Il “Fattore 21”

Il “fattore 21” è uno strumento di valutazione della politica comunale in materia di sviluppo sostenibile proposto dal programma nazionale SvizzeraEnergia per i comuni.

E' un procedimento a disposizione di tutti i comuni che permette di definire la posizione di ciascun comune in relazione allo sviluppo sostenibile.

Misurate le ripercussioni della politica comunale in atto sulla società, l'economia e l'ecologia, “Fattore 21” stende l'elenco delle misure ritenute necessarie per influenzare la politica comunale in direzione dello sviluppo sostenibile.

Ne risulta una vera e propria “radiografia” della politica comunale in grado di evidenziare i punti forti e i punti deboli che permette di indicare i settori prioritari e le possibilità concrete di intervento. Un documento di riferimento indispensabile, quindi, per orientare le decisioni politiche e le linee direttive comunali.

Il Comune di Capriasca ha avuto l'onore, ma forse sarebbe meglio dire, la perspicacia di trovarsi ad essere il comune-pilota in Ticino ad usufruire del metodo “Fattore 21”, con un risultato ampiamente soddisfacente. Altri comuni del Cantone hanno capito l'importanza della posta in gioco e si stanno muovendo nella stessa direzione.

Conclusione

In un momento di particolare difficoltà finanziarie per il nostro comune, secondo quanto delineato anche nelle linee direttive e nel piano finanziario 2000-2008, riteniamo di fondamentale importanza

poter concentrare la nostra politica in scelte che assicurano alla nostra città l'obiettivo di uno sviluppo capace di articolare l'efficienza economica con l'equità sociale e il rispetto dell'ambiente.

“Fattore 21” è un lavoro di analisi effettuato da un esperto messo a disposizione da SvizzeraEnergia, in stretta collaborazione con gli amministratori comunali. Il risultato permetterà alla città di realizzare da un lato risparmi (per es. a livello energetico) e dall'altro di produrre interessanti indotti economici, permettendo di gettare le basi per quella progettualità politica coerente che sta a cuore a tutti i consiglieri comunali, evitando i vicoli ciechi dentro i quali spesso la politica conduce quando manca una visione d'insieme della realtà e dei problemi. E non da ultimo il Comune si renderebbe disponibile a riequilibrare le sue risorse in vista del programma delle fusioni comunali.

Per le ragioni che abbiamo esposto chiediamo:

1. che il Comune di Locarno adotti lo strumento “Fattore 21”, indirizzando con determinazione la politica comunale in direzione dello sviluppo sostenibile e
2. che venga presentato un Messaggio Municipale con la richiesta del credito inerente al contratto con SvizzeraEnergia per i comuni (l'importo previsto, per un comune come il nostro, si aggira attorno ai fr 10.000.-).”

Su proposta del signor **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della gestione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** presenta la seguente mozione:

“

MOZIONE

PER AGEVOLARE L'UTILIZZO DEI POSTEGGI PUBBLICI ALLA CITTADINANZA LOCALE

Copiare o imitare iniziative positive non deve essere considerato un fatto disonorevole, bensì un riconoscimento a chi cerca di aiutare i propri cittadini. Ultimamente il Municipio di Tenero-Contra dando seguito ad una mozione inoltrata dalla Lega dei Ticinesi di quel Comune ha introdotto un Disco orario speciale che consente ai cittadini domiciliati e residenti di posteggiare per un'ora gratuitamente nei parcheggi pubblici a pagamento. Per questo motivo, riferendoci all'attuale sistemazione dei posteggi pubblici comunali (in gran parte a pagamento), inoltriamo la presente mozione affinché siano esaminate alcune proposte per agevolare ai cittadini di Locarno l'utilizzo degli stessi a condizioni favorevoli. In particolare, le proposte qui suggerite prevedono la possibilità di acquisto da parte dell'utenza locale di una tessera di parcheggio che consenta l'utilizzo temporaneo e agevolato dei posteggi pubblici ubicati sul territorio di Locarno, secondo le indicazioni che seguono:

- 1) Il Municipio rilascia ai cittadini domiciliati una tessera di parcheggio che consenta di utilizzare liberamente i posteggi pubblici comunali per un tempo determinato e senza pagamento di biglietto.
 - a) Il tempo di utilizzo dei posteggi è limitato, come avviene per i posteggi in zona blu.
 - b) L'acquisto della tessera deve poter permettere un guadagno agli utenti locali lungo l'arco di un anno. Indicativamente si potrebbe fissare quale prezzo d'acquisto della tessera l'importo di fr. 30.—come in vigore a Tenero-Contra, lasciando tuttavia libertà al Municipio di stabilire l'importo.
 - c) L'agevolazione è riservata ai cittadini domiciliati a Locarno. Tuttavia, se si ritenesse che l'introduzione della tessera di parcheggio potrebbe favorire il commercio locale, si potrebbe consentire la vendita della tessera anche agli utenti di altri Comuni.
 - d) Durante l'apertura del Bagno Lido, la tessera di parcheggio deve poter consentire il posteggio gratuito per una durata giornaliera indeterminata (oltre un'ora).
- 2) Sulla tessera di parcheggio deve essere apposto il bollo comunale di convalida, accompagnato dalla data di vendita della tessera.
 - a) Sulla tessera possono eventualmente essere indicati anche altri dati personali allo scopo di personalizzare il documento e limitarne l'uso ad personam. In questo caso, possono essere aggiunti anche il nome dell'utente e il numero di targa del veicolo. Nota 6: Se la tessera non viene rinnovata alla scadenza di un anno, essa è da ritenere non più valida e il suo utilizzo abusivo.

I mozionanti sono disponibili a valutare eventuali proposte alternative che consentano alla cittadinanza di Locarno di poter usufruire dei posteggi pubblici comunali a condizioni vantaggiose.

Per i motivi sopraesposti, i sottoscritti Consiglieri comunali invitano il Consiglio comunale e la Commissione specifica incaricata di esaminare la presente mozione ad un approfondimento urgente della tematica, se del caso anche modificando il testo del presente atto conformemente alle esigenze della popolazione locale. Ringraziando per l'attenzione porgiamo i più distinti saluti”.

Su proposta del signor **Presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla Commissione della gestione.

Il signor **Alex Helbling**, criticando avantutto l'operato del Presidente circa il protrarsi dei lavori del legislativo come per il fatto che la interpellanza avrebbe anche potuto essere trattata in occasione di una seduta natalizia, presenta la seguente interpellanza:

“Nella mia qualità di consigliere comunale mi permetto trasmettere la seguente interpellanza circa la disparità di trattamento intervenuta in Città con l'introduzione del divieto di circolazione per motoveicoli su via delle Monache e la soppressioni invece di quello allora esistente attorno all'Ospedale. In particolare siamo in molti a non capire con quali criteri oggi un oggetto tanto sensibile quanto l'Ospedale Regionale di Locarno non sia ormai più protetto dal traffico (e non solo) con un'adeguata segnaletica verticale che avverta il passante in modo inequivocabile della presenza del nosocomio. Oggi trovo indecente che ci sia ancora chi per proprio piacere gli passi vicino, magari in carovana, strombazzando a più non posso, o chi peggio ancora in sella a quell'aggeggio infernale quale il “quad” abbia a “fare il girotondo” attorno da esso tanto per farsi notare dagli avventori seduti sulle terrazze dei vicini caffè.

Pertanto chiedo :

1. Come mai alcuni anni fa sono stati rimossi i cartelli segnaletici no 4.14 da via Castelrotto, Vicolo Appiani e Piazza San Francesco, indicanti che nelle vicinanze si trova un ospedale, una casa di convalescenza o un simile stabilimento? Infatti, secondo il codice della strada, il conducente deve, in questi casi, circolare usando particolare riguardo (Art. 47 cp.3/RS741.2). In tal modo si potrebbero evitare inutili rumori e molestie per i degenti dell'Ospedale, come invece mi è capitato di dover sopportare, quando proprio alcuni anni fa, alla Carità, mi accingevo, angosciato, ad accomiatarmi da mio padre.
2. Corrisponde al vero che da rilevamenti esperiti lo scorso anno dalla polizia comunale sono stati contati in 7 giorni oltre 23'000 transiti di veicoli in un solo senso su via Castelrotto, e proprio sul lato Ospedale?
3. Perché anche all'intersezione di Via R.Simen con Via Varenna (direzione P.zza San Francesco) rispettivamente con via Castelrotto e da via Appiani è stata rimossa la segnaletica verticale “Divieto di circolazione per i moto veicoli” (2.04) e” Divieto di circolazione per i ciclomotori”(2.06), limitatamente alla fascia oraria 20.00-06.00?

Da mie informazioni sembra infatti che non si sia nemmeno proceduto, dopo tale rimozione dalle posizioni sopraindicate, alla relativa pubblicazione procedurale sul FUT (art. 5 LACS-art. 23 RLACS).

Questi cartelli esistenti da oltre 40 anni avevano il pregio di portare la quiete almeno la notte attorno al nosocomio locarnese, senza intralciare la mobilità diurna su due ruote di chi lavora e dei commercianti.

Oggi invece assistiamo ad un proliferare di motorette e di moto di grossa cilindrata, che usano le viuzze del centro storico, incuranti della presenza dell'Ospedale e dei sensi unici esistenti (Via B. Rusca in contromano ecc!)

Ovviamente per il numero "contato" di agenti in forza alla nostra polizia e per la vastità del nostro comprensorio

non si può ragionevolmente pretendere che vi sia un controllo costante sull'arco delle 24 ore.

Una maggior sensibilizzazione ed educazione stradale andrebbe portata avanti anche per quei genitori che pur di farsi notare con l'ultimo potente fuoristrada non rinunciano a percorrere 400 metri in auto per portare i loro pargoli a scuola o all'asilo, arrestandosi sulle strisce pedonali, ostruendo non solo il passaggio ai pedoni, ma ostacolando il traffico e aggravando l'inquinamento atmosferico !

Qualora questa mia interpellanza non dovesse trovare un totale riscontro da parte del Municipio per il ripristino in toto della segnaletica rimossa, non mi resterà altro che trasformarla in mozione."

Il signor **Presidente** respinge la critica formulata dall'interpellante anche in relazione alla mancanza di materiale per convocare una seduta natalizia del legislativo.

A nome del Municipio risponde il signor **Marco Pellegrini** facendo presente che:

"Il Municipio si è chinato sull'interpellanza. Ha ravvisato senz'altro degli interessanti stimoli che comprovano l'attenzione dell'interpellante per quanto riguarda la situazione in Città Vecchia. Nel frattempo si è però sovrapposta la tematica dello studio zona incontro. Questo progetto che è decollato, come tutti avete appreso, si prefigge di regolamentare la viabilità di tutta la città vecchia facendo particolarmente attenzione alla presenza dell'Ospedale Regionale, del pedone e dei cittadini che vivono e operano in questo importante nucleo. Questo fatto ci induce ad attendere le conclusioni di questo progetto che, ripeto, contengono anche le suggestioni suggerite da lei. Qualora questo studio non dovesse esaudire le sue richieste avrà sempre la possibilità, come da lei richiesto, di trasformarla in mozione."

Il signor **Alex Helbling** si dichiara soddisfatto.

Il signor **Aldo Lafranchi** presenta la seguente interpellanza:

"Avvalendomi della facoltà concessa dal Regolamento comunale, sottopongo all'attenzione del lod. Municipio la seguente interpellanza riguardante la protezione della salute della popolazione, dei bambini e degli anziani in particolare.

Premesse:

1. la legge permette una sola volta all'anno il superamento della concentrazione limite (50 microgrammi) di polveri fini (PM fino a 10) e finissime (PM fino a 2,5) nell'aria che i cittadini sono costretti a respirare. Per evitare il ripetersi della situazione illegale, le autorità avrebbero l'obbligo di prendere per l'indomani le contromisure necessarie. Come in realtà purtroppo avvengano le cose è noto a tutti. Il mancato rispetto della norma di legge diventa inevitabilmente mancanza di rispetto della salute dei cittadini.

Il mancato rispetto della salute dei cittadini lo si ritrova tradotto nelle statistiche sfornate dall'autorità circa:

- a) l'aumento della frequenza dei disturbi alle vie respiratorie nei bambini e negli anziani,
- b) l'aumento delle reazioni allergiche nella popolazione,
- c) la formazione, con il tempo, di tumori maligni
- d) gli anni di vita che una popolazione perde con l'aumento delle morti prima del tempo

2. non è più da dimostrare l'incidenza dei gas di scarico dei veicoli a motore sulla concentrazione di polveri fini e finissime immesse nell'aria. Secondo un dato pure a conoscenza di tutti, particolarmente pericolose si rivelano le polveri fini e finissime prodotte dai motori diesel.
3. notizia di questi giorni, la Confederazione sta approntando misure per combattere l'inquinamento da diesel, in particolare attraverso l'introduzione dell'obbligo del "filtro antiparticolato" sia per tutti i nuovi veicoli diesel, sia per i veicoli già in circolazione, in primo luogo i camion. Pure di questi giorni è la notizia che la Confederazione investirà 1 miliardo all'anno per 20 anni per migliorare la qualità dell'aria, in particolare negli agglomerati e nelle loro vicinanze.
4. la questione tocca anche il servizio pubblico, in particolare i bus diesel non ancora muniti del filtro antiparticolato. Da informazioni avute dalla direzione delle FART, non un solo bus delle FART è dotato di filtro. A differenza di Lugano, dove è stato applicato a tutti i bus della città. Nel nostro agglomerato, nei giorni feriali, sulle sole due tratte Ascona-Tenero e Losone-Muralto si contano 229 corse (con relativa produzione di polveri fini cancerogene). Il costo del "filtro per particolato" per una vettura normale si aggira sui 700 franchi. Per i bus costerà sicuramente di più.
5. essendo la protezione della salute della popolazione il primo compito dell'Ente pubblico, con la presente interpellanza si chiede, con la clausola dell'urgenza, al lod. Municipio la sua eventuale disponibilità:
 - a) a chiedere alle FART di procedere all'applicazione del filtro antiparticolato a tutti i bus;
 - b) a organizzare la suddivisione dei costi tra le FART e tutti i Comuni dell'agglomerato interessati dal servizio pubblico urbano e interurbano (Brissago, Ascona, Losone, Locarno, Muralto, Minusio, Tenero, Orselina, Brione, Mergoscia, più i Comuni della Vallemaggia), con una partecipazione del Cantone e della Confederazione (fondo ad hoc).

Ringraziando per l'attenzione che il lod. Municipio vorrà riservare alla presente interpellanza, mi è gradita l'occasione di inviare Loro, Signora Sindaco e Signori Municipali, i più distinti saluti."

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** facendo presente che ci si è attivati presso le FART su questo tema. Ricorda che le norme di legge attualmente non prevedono ancora l'adozione di un filtro antiparticolato ma che la modifica in questa direzione entrerà in vigore nel corso del corrente anno. Precisa che, in effetti, nessun bus è dotato di filtro e che a Lugano lo sono solo il 70% dei veicoli. Dalle FART ha ottenuto le informazioni secondo le quali il 20% dei veicoli non può essere dotato di filtro mentre che sul restante 80% il costo è valutabile attorno ai Fr 20'000.— per bus, cosa che porterebbe a un costo totale di circa Fr 1'000'000.— a carico delle FART, rispettivamente degli enti sussidiari. Le FART hanno comunque confermato l'impegno nell'ambito del rinnovo del parco bus di adeguarsi alle nuove normative. In ogni caso il Municipio si è attivato anche per quanto riguarda la quantificazione finanziaria; si tratterà di vedere come coinvolgere i vari enti su questo aspetto.

Il signor **Aldo Lafranchi** si dichiara molto soddisfatto.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene precisando che sui filtri per i Diesel stiamo assistendo a quanto succede con l'aviazione; se ne parla molto ma anche a sproposito. Tali filtri sono efficaci se installati su veicoli nuovi. Fa presente che due importanti costruttori di veicoli industriali hanno ottenuto gli stessi risultati con veicoli senza filtri, raggiungendo valori ancora migliori rispetto a quelli dotati di filtri.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa la l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: